

urban 20
promo..10
città trasformazioni investimenti

VII edizione, 27 - 30 ottobre 2010
Fondazione Giorgio Cini, Isola di S. Giorgio Maggiore - Venezia

INU **anCSA**
Istituto Nazionale
di Urbanistica
LAURAq

L'AQUILA LA RICOSTRUZIONE

LIBRO BIANCO

dai Workshop INU-ANCSA maggio-luglio 2010

mercoledì 27 ottobre 2010

Fondazione Giorgio Cini, Sala del Soffitto 14.30-16.30

INU
Istituto Nazionale
di Urbanistica

urban 20
promo..10
città trasformazioni investimenti

URBIT
urbanistica italiana srl

urban 20 promo 10

città trasformazioni investimenti

VII edizione, 27 - 30 ottobre 2010
Fondazione Giorgio Cini, Isola di S. Giorgio Maggiore - Venezia

INU **anCa**
Istituto Nazionale
di Urbanistica
LAURAq



Perché un Libro Bianco

- Un **Problema nuovo e difficile**
- Una **Sfasatura** tra:
 - emergenza
 - ricostruzione
 - prevenzione
- La **“impreparazione”** delle Discipline

Come è stato realizzato

↓ MANIFESTO DEGLI URBANISTI	<i>maggio 2009</i>
↓ CONVEGNO "Dopo l'Emergenza verso la Ricostruzione"	<i>23 settembre 2009</i>
↓ ACCORDO INU-ANCSA	<i>06 aprile 2010</i>
↓ LAURAq	<i>maggio 2010</i>
↓ Accordo LAURAq – CRESA (centro studi Cam. Comm.)	<i>maggio 2010</i>
↓ ciclo di WORKSHOP	<i>28 maggio- 28 giugno 2010</i>
↓ FORUM conclusivi	<i>8 e 9 luglio 2010</i>
↓ Apertura SITO WEB www.laboratoriourbanisticoaquila.eu	<i>agosto 2010</i>
↓ AGENDA	<i>settembre 2010</i>
↓ LIBRO BIANCO	<i>27 ottobre 2010</i>
↓ ATELIER	<i>da programmare</i>
↓ URBAN CENTER	<i>da programmare</i>
↓ ARCHIVIO della Ricostruzione	<i>da programmare</i>
↓ OSSERVATORIO della Ricostruzione	<i>da programmare</i>

Maggio 2009

MANIFESTO degli URBANISTI per la Rifondazione dell'Aquila

L'INU Istituto Nazionale di Urbanistica, ha messo a disposizione delle Amministrazioni locali abruzzesi ed in particolare del Capoluogo la notevole esperienza maturata dai propri soci (amministratori - professionisti - docenti universitari) nei precedenti eventi sismici che hanno interessato il nostro paese in particolare in quelli dell'Irpinia, del Friuli e dell'Umbria.

A questa offerta del tutto gratuita e volontaristica ma al contempo ai più alti livelli disciplinari e allo spirito dello statuto dell'Ente, non ha fatto seguito nessuna richiesta da parte degli enti locali, né della protezione civile pur essendo da tutti riconosciuta l'assoluta eccezionalità dell'evento che ha praticamente distrutto uno dei più importanti centri dell'Italia Centrale.

Oggi, a tre mesi dall'evento, e a fronte di un incerto quadro operativo caratterizzato da un lato da un dirigismo efficientista proprio dell'intervento emergenziale e dall'altro da una disaffezione nei confronti delle amministrazioni locali, è stato emanato da un Decreto Legge costruito sulla base della separazione delle fasi temporali e delle fonti di spesa, ma anche su quella delle responsabilità e delle competenze dei quattro commissari.

L'Istituto Nazionale di Urbanistica

promuove attraverso la diffusione del Manifesto degli Urbanisti italiani una necessaria riflessione sui temi della unitarietà del processo di governo della ricostruzione dell'Aquila.

Questo processo deve ispirarsi a criteri di ragionevolezza condivisa, sostenibilità, coerenza ed in particolare dovranno essere garantiti:

1. Il ruolo della conoscenza, della partecipazione e della comunicazione come fattori di reale democrazia e di sviluppo
2. Una Visione guida condivisa nella ridefinizione dei ruoli di una capitale regionale, attraverso la ricostruzione con tecnologie innovative della sua Armatura Urbana e territoriale
3. La città storica e la città consolidata al centro del processo di ricostruzione; il governo dei meccanismi perequativi e premiali

4. La qualità di vita nell'ambiente costruito riferita alla continuità delle reti verdi ed al contenimento del consumo di suolo

5. Un sistema di Governance plurilivello che sottintende la partecipazione e la comunicazione

CONOSCENZA, PARTECIPAZIONE, COMUNICAZIONE - La destrutturazione della società locale prodotta dal terremoto può avere una sua compensazione in un nuovo assetto ordinamentale che si basi sulla conoscenza. La conoscenza è successo, conoscere quello che viene fatto, conoscere quello che ne pensa la cittadinanza.

Costruire il sistema della conoscenza e con esso quello della comunicazione e della partecipazione è il primo step in ogni fase di emergenza. Conoscenza condivisa come patto sociale per la ricostruzione, che conferisca identità e senso ai luoghi ma anche come sistema di indicatori per la Valutazione dei rischi (Vedi anche punto 4 - Qualità della vita).

VISIONE GUIDA - ARMATURA URBANA

V - Costruire una visione guida attraverso le prassi della conoscenza e della partecipazione alle scelte è il compito primo delle amministrazioni che devono gestire la ricostruzione e non il suo esito. La visione guida dell'Aquila post terremoto non può derivare dalla sommatoria degli interventi e delle "offerte" degli enti che si accavallano.

La definizione di una visione guida deve essere storica insufficienze di quella pre terremoto e che interpreti un rapporto di continuità. Il mezzo ad appare un obiettivo sicuramente strategico al quale per essere realizzato occorre un sistema di governance (vedi punto 5). Su queste armature urbane e territoriali deve essere regolato il processo di ricostruzione pubblico e privato attraverso modalità perequative e premiali. La visione guida di valutazione. Saranno le nuove centralità a definire il ruolo ma anche la qualità della nuova Aquila.

CENTRO STORICO - Il centro storico dell'Aquila, di notevolissima estensione (oltre 160 ha) era prima del terremoto abitato da circa 7.000 re-

sidenti e da oltre 8.000 studenti proponendosi piuttosto come un campus universitario diffuso. In questo ambiente denso di monumenti di assoluto valore ma caratterizzato anche da un particolarissimo tessuto urbanistico, l'ambiente urbano è stato lacerato dall'impianto ortogonale della lottizzazione angioina "modificata" da una stratificazione accelerata da precedenti terremoti, sono presenti oltre 800 attività commerciali e moltissimi studi professionali e attività di tipo produttivo delle amministrazioni e di numerosi enti.

Questo impianto urbano complesso e al contempo fragile non può essere "perimetrato" con i meccanismi del Decreto e delle Ordinanze. Si tratta di interpretare i temi simbolici e identitari (conferimento di senso) ma anche quello delle interazioni sociali che governavano questo processo.

La garanzia per i cittadini e gli utenti della città storica di "partecipare" alla ricostruzione passa attraverso una chiarezza della modalità di intervento (costituzione di laboratori di "quarto") evitando lo stravolgimento dei quadri proprietari che costituiscono le matrici delle strutture sociali.

Si propone di definire con uno specifico testo legislativo anche regionale le modalità di intervento nei tessuti storici della città e del comitatus, individuando al contempo ulteriori risorse anche comunitarie.

QUALITÀ DELLA VITA - La ricostituzione dell'Ambiente Urbano (non solo quello della città storica) impegna un sistema urbanistico complesso che si estende per circa 10 km inglobando nuclei storici tessuti consolidati e città in formazione, alcuni di cui sono stati realizzati in una natura che partecipa dei rischi naturali del Gran Sasso e del centro storico. In questo sistema si sono già oggi inseriti elementi di forte impatto paesaggistico ambientale quali gli insediamenti delle C.A.S.E. che

almeno sia gli equilibri dei centri minori ai quali sono stati sovrapposti sia quelli delle aree agricole che hanno investito.

Le stesse deliberazioni comunali relative alla "liberalizzazione" degli interventi privati emergenziali rappresentano una pesantissima compromissione del territorio in quanto autorizzati anche in deroga ai

vincoli paesaggistici e ambientali. Così come la pressione che la leva fondiaria rappresenta sempre nel dopo terremoto in presenza di strumenti urbanistici superati (PRG '85) o inefficaci (PS 2004), rischia di compromettere l'intero sistema ambientale interrompendo la continuità vegetazionale e consumando suolo con uno sprowl di iniziative. Rispetto a questo appare indispensabile definire in coerenza con le iniziative regionali (DdL Norme di Governo del territorio, nuovi Piani Paesaggistici Regionali) un quadro conoscitivo condiviso da assumere a base delle scelte nel breve periodo.

GOVERNANCE PLURILIVELLO - L'intero processo deve assumere la governance plurilivello come modalità decisionale attuando nei fatti il superamento dello "spezzatino" prefigurato dal Decreto. La Governance si potrà sostanziare in "luoghi" di interazione e in particolare dovrà fornire anche con provvedimenti specifici (leggi regionali) quello che manca nel quadro sino ad oggi prefigurato come è avvenuto nella esperienza del Friuli. I suoi primi impegni saranno la definizione di:

- Una Legge sulla città storica.
- Criteri omogenei per la valutazione del danno ed un prezzario condiviso anche dall'utenza.
- Nuovi strumenti per il partenariato pubblico privato.
- Una struttura di controllo e monitoraggio dei processi.

INU
Istituto Nazionale
di Urbanistica

Ente di diritto pubblico
di alta cultura e di coordinamento tecnico
Dpr 21 novembre 1949

1) **Conoscenza, partecipazione, comunicazione**
2) **Visione guida - Armatura urbana**
3) **Centro storico**
4) **Qualità della vita**
5) **Governance plurilivello**
• Una Legge sulla città storica
• Criteri omogenei per la valutazione del danno ed un prezzario condiviso anche dall'utenza
• Nuovi strumenti per il partenariato pubblico privato
• Una struttura di controllo e monitoraggio dei processi

II DOCUMENTO del DIRETTIVO dell'ANCSA

L'Aquila - IL TERREMOTO

Marzo 2010

L'ANCSA (Associazione Nazionale Centri Storico-Artistici) è una associazione di Enti locali ed esperti fondata da Giovanni Astengo nel 1961.

L'Associazione ANCSA è nata per la tutela, la valorizzazione e la rivitalizzazione dei Centri Storici.

L'Associazione ANCSA ha svolto attività specifiche locali, essendo sua scelta quella di porsi al servizio dei Comuni attraverso una elaborazione culturale capace di individuare le politiche della tutela e della valorizzazione dei centri storici nella realtà contemporanea.

Il problema della protezione civile in un paese come il nostro in cui il problema dell'emergenza è ormai esteso ad una quantità ininterrottata di territori sul territorio. La scelta della denuncia consiste infatti nel constatare che, in un paese assai spesso colpito da fenomeni catastrofici come terremoti, alluvioni, frane di ogni genere, non si sia ancora messo a punto un programma di pronto intervento che corrisponda ad una metodologia di intervento che non sia solo come frutto di una emergenza di cui non si valutano mai in anticipo i risultati.

All'apparenza, il pronto intervento della Protezione Civile è stato efficace, avendo prodotto in tempi stretti una notevole quantità di alloggi temporanei che è necessario segnalare sono le conseguenze che derivano dal non aver valutato effetti che pesano profondamente sui destini del cittadino e del territorio se che solo un programma integrato d'intervento avrebbe potuto evitare. Un programma che poteva parte da una critica estesa casistica di eventi affrontati in modi i cui esiti sono valutabili, nel bene e nel male, come i terremoti del Friuli, del Belice, delle Marche.

L'ANCSA con un suo documento del 15/04/2009 aveva già indicato come prioritario l'intervento di ricostruzione dei Centri Storici. In particolare per l'Aquila si scriveva "l'insediamento storico di L'Aquila è un patrimonio culturale di grande valore, e come tale deve tornare a nuova vita ... è un deposito di civiltà da conservare e restituire ai suoi abitanti".

Oggi, a distanza di un anno, nulla è stato ancora realizzato e la ricostruzione dei Centri Storici. Ma vediamo, con la massima oggettività possibile, come stanno i fatti.

PRIMO. La protezione civile aveva il compito di provvedere a dare un tetto ai cittadini rimasti senza casa.

C'erano due decisioni da prendere subito: dove fare le case, come fare le case, e quando.

Il dove sarebbe ipotesi, oggi, è ancora da definire e il quando è ancora da definire.

In realtà nessuno se ne è assunta la responsabilità in un reciproco scaricabarile che ha visto "consulenti" del comune interagire con "esperti" della Protezione Civile in una pasticciata vicenda che ha seguito il futuro della città.

Il come ed il quando sono stati svolti dalla protezione civile nel modo migliore, date le condizioni di partenza. Le case sono confortevoli, assai ben dotate e funzionanti, e la loro realizzazione ha consentito ai cittadini vittime del terremoto di passare l'inverno sotto un tetto.

SECONDO. Il dove è frutto di preoccupanti decisioni. Preoccupanti sotto diversi profili:

1. Si dice che le case sono definitive ma per abitanti provvisori. Non è vero, né possibile. Il sistema di costruzione presenta aspetti irreversibili da un punto di vista urbanistico avendo modificato la struttura del sistema insediativo in generale e quella dei numerosi centri storici minori, più antichi della stessa città (Coppito-Bazzano).

2. I luoghi scelti sono occasionali, determinano "isole" a distanza illogiche rispetto ai luoghi di lavoro spesso, per le piccole dimensioni, costituiscono un impatto ambientale e paesaggistico. Inoltre, sono in parte interne al perimetro del Parco Nazionale d'Abruzzo (Gamarda) ed altre altrettanto significative.

3. Si dice che una parte delle case potranno diventare residenze universitarie. Sarebbe assai grave il disagio degli studenti per le distanze e la mancanza di servizi. Determinerebbe l'allontanamento dalla città della parte più viva della popolazione.

TERZO. Stanno per venire al pettine i nodi relativi all'abbandono in cui giace la città. L'Aquila è morta, impraticabile, oberata da masse di macerie e da una massa indiscriminata di puntellature. Non è possibile per i cittadini di rientrare nella città (come fu immediatamente avvenuto nel caso del terremoto del Friuli). Quindi non si è potuto mettere a punto qualsivoglia programma, e si puntella tutto, indiscriminatamente, anche quello che si deciderà di demolire.

Non c'è un programma, i privati proprietari non possono far nulla, neppure accedere alle loro proprietà. Come si procederà nella ricostruzione? Non si sa, il problema è ancora non è stato studiato, le valutazioni non sono state fatte.

Che fare? Occorre un programma ed una strategia capaci di assicurare un risultato durevole. Marco Romano ha proposto di cominciare dalla croce delle strade principali: rifare subito il centro, il cuore della città, per cominciare a farla rivivere. Riaprire al più presto le attività commerciali, reinsediare gli abitanti.

Sembra di dover condividere tale ipotesi sia per ragioni di strategia urbana (assicurare così la rinascita della città), sia per ragioni evidenti di riconquista dell'identità locale, di condizioni civili e socialmente rilevanti, riconoscendo così quanto dovuto ad una città millenaria, alla sua storia ed al suo patrimonio culturale.

Occorre dunque creare le condizioni per la rinascita della città, che pongono problemi di ben diverso spessore dalla medianica superficialità con cui il nostro Presidente del Consiglio ha guadagnato impunemente fiducia popolare. Il problema è, di nuovo, conoscenza ed informazione, assunzione culturale del progetto di rinascita e dei suoi contenuti civili.

- 1) Nuovi insediamenti: efficace la gestione del COME e del QUANDO da parte della Protezione Civile
- 2) Preoccupante la scelta del DOVE, effettuata da "consulenti" del Comune ed "esperti" della Protezione Civile - scelte localizzative "falsamente" provvisorie per ragioni di carattere costruttivo e urbanistico - criticità urbanistiche ed implicazioni paesaggistiche - complicata ed inopportuna la destinazione a residenze universitarie
- 3) Prospettive: - città abbandonata ed impraticabile - ritardi nel rilevamento dei danni - mancanza di un programma per la ricostruzione

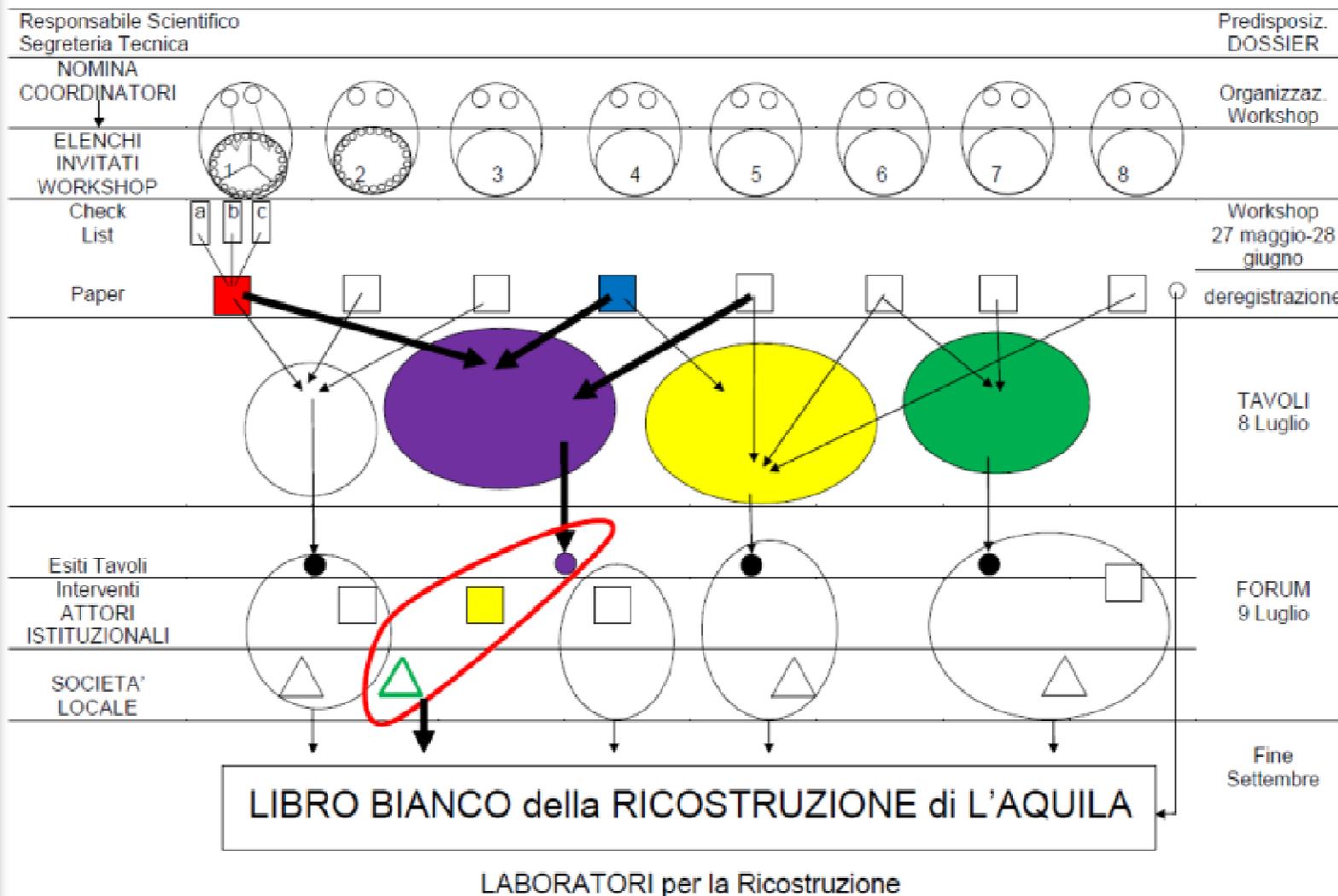
Il **L**aboratorio **UR**banistico per la ricostruzione dell'**A**quila **LAURAq**

e

LA STRUTTURA OPERATIVA

Il Comitato Scientifico	INU	<ul style="list-style-type: none"> • Piero PROPERZI (coordinatore) • Valter FABIETTI • Federico OLIVA • Simone OMBUEN
	ANCSA	<ul style="list-style-type: none"> • Bruno GABRIELLI (coordinatore) • Carlo GASPARRINI • Marco ROMANO • Tonino TERRANOVA
Direttore del LAURAq		• Donato DI LUDOVICO
Workforce		• 8+8 Responsabili scientifici/curatori dei workshop
Segreteria organizzativa		<ul style="list-style-type: none"> • Filippo Lucchese • Federico D'Ascanio • Fabio Andreassi • Luca Iagnemma • Alfredo Fusco • Valeria Rommelli • Federica Pignatelli • Annalisa Di Cristoforo
Accordi per la formazione del quadro conoscitivo		<ul style="list-style-type: none"> • CRESA • Laboratorio ANTEA

LO SCHEMA DI LAVORO



Workshop



Forum

I WORKSHOP e I FORUM

27/5	La ricostruzione dei Centri Storici	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Manuela RICCI</i> • <i>Valter FABIETTI</i>
03/6	Una nuova armatura urbana per una mobilità sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Agostino CAPPELLI</i> • <i>Bruno GABRIELLI</i>
07/6	Reti di continuità ecologica	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Roberto GAMBINO</i> • <i>Bernardino ROMANO</i>
08/6	Bilancio energetico della ricostruzione	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Stefano PAREGLIO</i> • <i>Edoardo ZANCHINI</i>
17/6	Tornare ad abitare la città	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Carlo DONOLO</i> • <i>Giorgio PICCINATO</i>
18/6	Una nuova economia immobiliare quale motore per la ricostruzione	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Stefano STANGHELLINI</i> • <i>Gianluca DELLA MEA</i>
22/6	Politiche e strategie territoriali	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Simone OMBUEN</i> • <i>Piero PROPERZI</i>
28/6	Identità e ruolo nella definizione dei temi urbani	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Marco ROMANO</i> • <i>Carlo GASPARRINI</i>
08/7	<h1>FORUM</h1> <p><i>Piero PROPERZI – Bruno GABRIELLI – Federico OLIVA</i></p>	
09/7		

MATRICE DI SENSIBILITA'

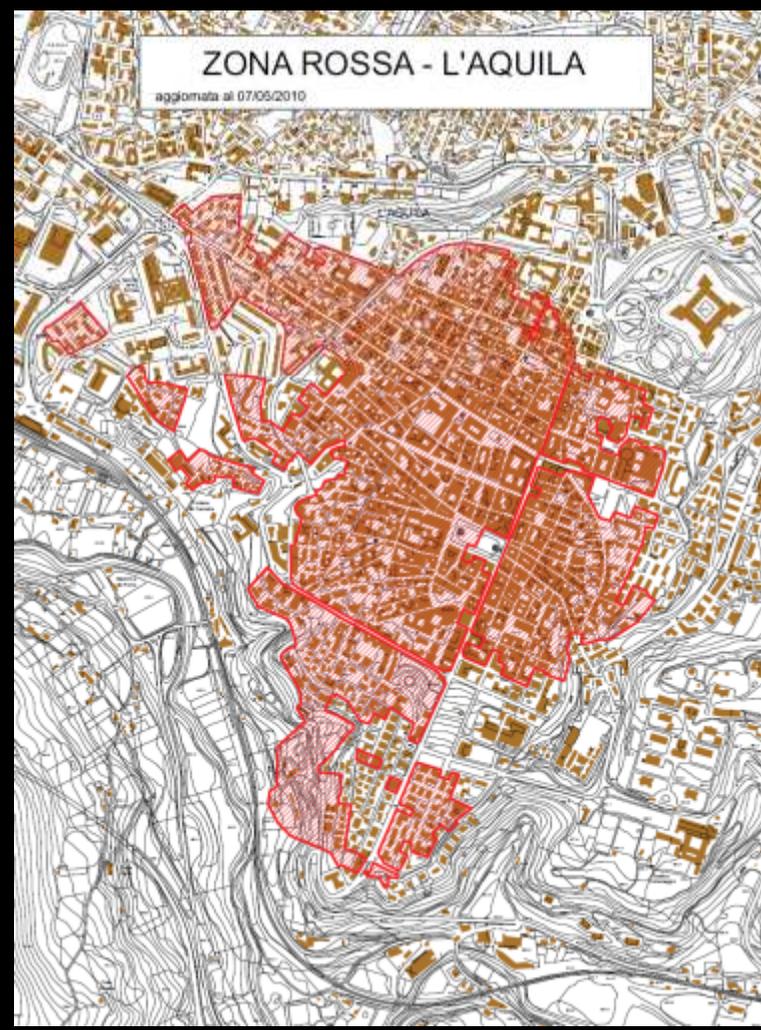
PROBLEMI /PERICOLI/PRIORITA' - Workshop 1: LA RICOSTRUZIONE DEI CENTRI STORICI

Problemi / Pericoli	Rapporto CS Territorio	Fabb. Servizi Post Terr.	Aree Pubbliche Strategie	Funzioni da de localizzare	QR Quadro di Riferimento	Masterplan Tempi	Da Area Abitata A città Innovata	Master plan Processo non disegno	Multicentralità	Tutela Paesaggio Urbano
Riduzione Ruolo Pubbi			1					1 5 9		
Manomissione Passato	3				4		4			3
Città Palcoscenico		2			2			9 10		7 4
Dibattito Ingessato						6		9		10
Assenza Pianificazione		8	8			6 10		5		7 10
Localismo Campanilistico	9			9						

Priorità

1. **Definire un'immagine strategica per guidare non solo il disegno e persino il costruito**
 - Pianificare interventi fisici
 - Applicare un piano strategico in modo chiaro
2. **Definire una strategia globale da fornire alle Politiche di Intervento per il centro storico**
 - Individuare le aree della centralità urbana nel C.S.
3. **Definire un Regolamento urbanistico che sia un Documento di Indirizzo e guida**
 - Definire un'area di intervento urbana in oggetto
 - Proteggere i beni storici
 - Applicare un metodo di "aggiornamento urbano"
 - Pianificare in ogni campo della "edilizia urbana" (ricostruzione)
 - Individuare soluzioni del "ben urbano" (processo di)
 - Incentivare
 - aggiornare professionalmente
 - Partire dalle attività di recupero economico della Zona Storica
 - zone off
 - sviluppo urbano
4. **Definire una cultura della ricostruzione**
 - La DED (Documento di Indirizzo Urbanistico) e il PIR
5. **Definire il territorio**
 - La legge pubblica come strumento della città libera
 - La DED è uno strumento di
 - analisi, pianificazione, controllo urbano
 - Incentivare
 - sviluppo economico
 - individuazione territorio storico
6. **Pianificare strategie come cultura del territorio nella ricostruzione**
 - Legge sulla Riqualificazione di un quartiere
7. **Definire gli spazi pubblici**
 - "Casi storici" come luogo della centralità
8. **Pianificare gli interventi**
 - Urbanistica - pianificare PIR
9. **Definire i temi di intervento**
 - Analisi del luogo
 - Analisi della funzione
 - Pianificazione urbanistica
 - Intervento strategico
 - Il commercio nei centri storici (anche con altri - negozi)
 - Individuare l'immagine storica
 - Non creare nuovi (spazi pubblici)
 - Qualità urbana
 - Partecipazione economica
10. **Definire i temi di intervento urbanistico**
 - Individuare i temi di intervento urbanistico
 - Individuare i temi di intervento urbanistico
 - Individuare i temi di intervento urbanistico
11. **Definire i temi di intervento urbanistico**
 - Individuare i temi di intervento urbanistico

WORKSHOP 1
LA RICOSTRUZIONE DEI CENTRI STORICI



MATRICE DI SENSIBILITA'

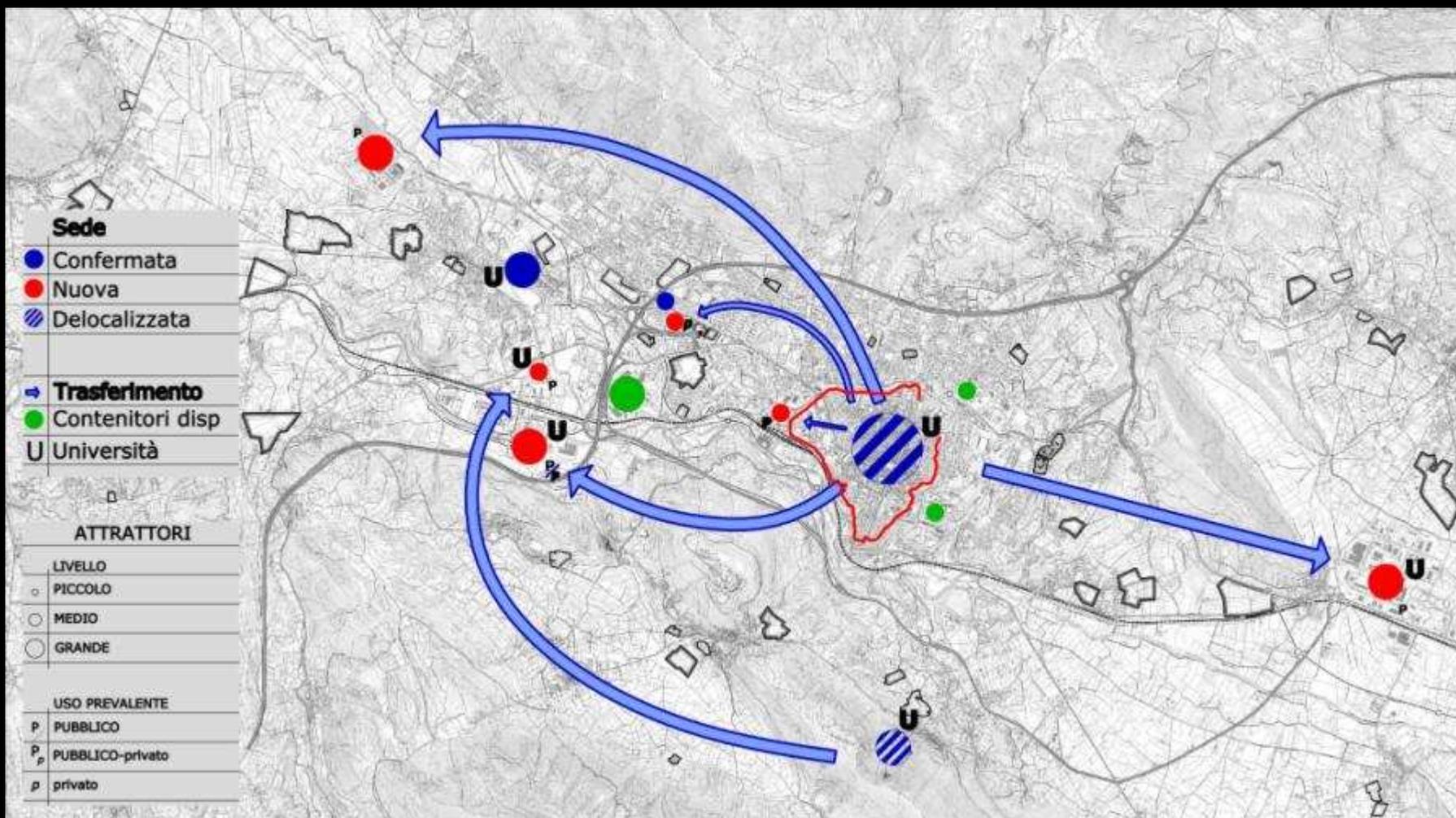
PROBLEMI /PERICOLI/PRIORITA' – Workshop 2: UNA NUOVA ARMATURA URBANA PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE

Problemi	Assenza Concentrazioni Urbane	Dislocazione Temporanea Delle attività	Assenza Parcheggi area Ovest	Costi di Trasporto	Città lineare non ben definita già prima del sisma	Temporalizzazione degli eventi	Scarsa comunicazione delle Amministrazioni	Costi alti e pochi finanziamenti per la ricostruzione	Eccessivo uso/consumo di territorio	Rifare oppure Innovare?
Pericoli										
Diminuzione uso mezzi pubblici				1 3						
No a sistemi sperimentali					1					1,2
Abbandonare esperienze già avviate					2					2
Incongruenza delle infrastrutture con la nuova domanda		5			4 5					
Investimenti non coordinati				3		6			5	
Scarsa partecipazione nella programmazione	5	5			5 4		6		5	

Priorità

- Tecnologie a servizio della mobilità
- Finanziamento anche alle infrastrutture oltre che per l'edilizia
- Definizione di nuove strategie temporali di intervento
- Incentivi sulla mobilità "verde"
- 1 - Espansione delle infrastrutture esistenti su ferro con gallerie, tunnel
 con TRAM TRONCI
- Resilienza alla sismicità
- Individuazione del miglior sistema plurimodale di trasporto possibile per la mobilità urbana
- 2 - Tante SOSTE - IL SOSTITUTO (pedicelulari e parcheggi di scambio e nuove fermate/stazioni)
- 3 - Realizzazione di opere infrastrutturali per i ciclisti
- Piattaforma lineare urbana con funzioni di linea del servizio Differenzia ed area
- 4 - Individuazione degli interventi di cui avere tempo
- Incentivi sui consumi e sul parcheggio all'interno della città storica
- 5 - Contrapposizione di opere tra centro e periferia
- Prevedere a priori alternative
- Progetti "connetti" di uso del territorio
- Necessità di Strategie di azione:
 - + Economico (costi benefici)
 - + Ecologico
 - + Culturale - Culturale
- 6 - Governance dei finanziamenti
- Realizzazione di interventi prima degli interventi sugli edifici
- Smart intelligent?
- E' necessario un nuovo "PIMACT"

WORKSHOP 2
UNA NUOVA ARMATURA URBANA PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE



MATRICE DI CORRELAZIONE

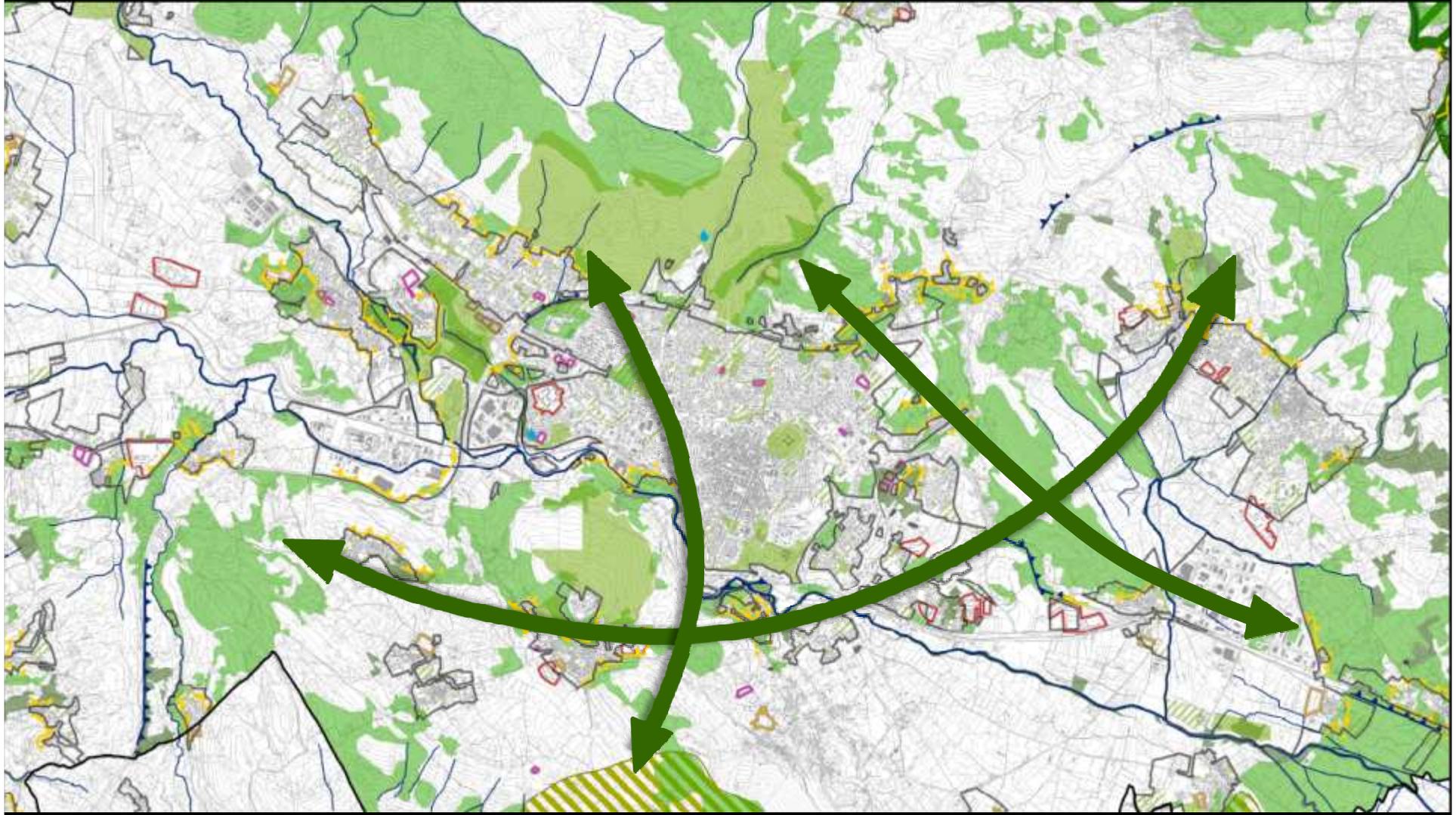
PROBLEMI /PERICOLI/PRIORITA' – Workshop 3: RETI DI CONTINUITA' ECOLOGICA

Problemi / Pericoli	Devalizz. Centro Storico	Bassa Densità Sprawl	Nuova Domanda Abitativa	Abbandono e Degrado Suoli Agricoli	Ciclo Rifiuti Macerie	Assenza Piano Cave	Calcestruzzo materiale non sostenibile
	Nuove Centralità	Consumo Suolo					
Non città	① ②	②		① ⑦			
Perdita Valori Identitari							
Deframmentazione Barra Urbana 40 km tra 2 parchi		①	②	② ⑥			
Approccio alla Ricostruzione solo finanziario			②				⑧
Assenza Strategie Ambientali	③ ④		⑥ ② ③ ④				⑧
Assenza Fome strutturate di Valutazione	⑤ ②						

Priorità

- ①
 - Potenziamento aspetto insolare
 - Mantenimento Rapporto Centri urbani / Campagna
 - Governance del territorio
 - Nuovi contenuti disciplinari da definire
- ②
 - Fare subito il Piano
 - Costruzione di un sistema di razionalità valutative
 - Necessità di una diffusa coscienza / conoscenza ecologica
- ③
 - Consapevolezza della biodiversità
 - Definizione Strategie partecipate / Dove / Quanto / Come
 - Nuovo norme
 - Rapporto Uomo Natura
 - Gestione Integrata
 - Privilegiare i valori
 - Prevedere opere compensative
 - Salvaguardare anche i patrimoni ecologici
 - Identità / Nuovo assetto
- ④
 - L'Acqua Progetto Piccola – ecologia/energia
 - Arredo Urbano/ Piano del colore
- ⑤
 - Monitoraggio per applicazioni VAB
 - Assumere obiettivi prestazionali
 - Definire una dimensione strategica
 - Studio copertura vegetale
 - Suolo/Impatti/Cosa fare
- ⑥
 - Salvaguardare Naturalità Residua/ Siepi
 - Tutelare Diversità
- ⑦
 - Mantenere gli usi
 - Rinaturalizzazione
- ⑧
 - Utilizzare materiali certificati autoctoni /
 - Diffondere educazione Ambientale
- ⑨
 - Regolamento Edilizio per il risparmio energetico
 - Introdurre nel progetto CASE Ciri Urbani
 - Verde Urbano nuove piazze
 - Verde Urbano risorsa

WORKSHOP 3
RETI DI CONTINUITA' ECOLOGICA



MATRICE DI CORRELAZIONE

PROBLEMI /PERICOLI/PRIORITA' - Workshop 4: **BILANCIO ENERGETICO DELLA RICOSTRUZIONE**

Problemi / Pericoli	Trasporti Scenario Tendenziale allungamento tempi	Scarsa efficienza Reti	Scarsa Conoscenza Fonti Energetiche	Reti Teleriscaldamento Costi	Sottoservizi Città Storica Teleriscaldamento	Eolico Conflittualità Direttive Europee	Fotovoltaico in zona agricola	Piano Energetico assenza competenze	Piano Energetico Comunale assenza impegni	Altro
Assenza Prospettive Ambiziose	2	2	1					1	1 1	8
Metodologie Settoriali Incapacità integrare				4	4			3 4	5 6	
Dispendio Energetico Territorio Vasto				7	7			3 7		
Incremento Costi mobilità										
Aggressione Ambiti agricoli periurbani										
Consumo Suolo										
Mancanza Regole Regole non rispettate									6 9	

Priorità

- 1. Rinnovazione termica/rivoluzione energetica esistente
- 2. Fonti energetiche rinnovabili (COP ed "impulso verde")
- 3. Bilancio energetico della ristrutturazione esistente (termostati a rilevatore presenze a livello) (Regolare la città intorno a delle innovazioni a solo dopo intervento sulla mobilità) (Qualificare poi il teleriscaldamento esistente)
- 4. Portare le fonti rinnovabili dal 20% al 30% entro il 2020 (Interventi di riqualificazione energetica e riassetto urbano)
- 5. Recupero energia con fonti rinnovabili "Minori" (potenziale che potrà essere)
- 6. Azione partecipata e sostenuta per la divulgazione del piano energetico (as. per la realizzazione di una centrale di teleriscaldamento)
- 7. Azionare associazioni - conoscenza dei consumi
- 8. Linee guida per l'energia - integrazione con il piano urbanistico e la regolamentazione edilizia
- 9. Integrazione con nuove reti tecnologiche - es. teleriscaldamento
- 10. Mercati attenzione ai piccoli servizi da carburanti e servizi
- 11. Studio della possibilità (Franco Rizzuto, studio) anche per la rete scolastica - Piano di sicurezza urbana - in da inserire nel Piano Urbanistico
- 12. Interventi per l'efficienza energetica (17% di contributo alla riduzione di CO₂ e 2003 anche per i tempi di attuazione)
- 13. Politiche di azione azioni bioenergia
- 14. Riduzione della Bilancia Energetica
 - > Prolungazione dell'investito edilizio
 - > Facende ingegneristiche
 - > Materiali nuovi
 - > Sistemi innovativi di gestione dell'energia
 - > Anche per il riutilizzo energetico
- 15. UE - 17% di rinnovabili entro il 2020
- 16. UE - programma Sostenibile Energy for Europe (SEE) (recupero e riqualificazione di centri storici)
- 17. Strategie tra fonti rinnovabili e fonti fossili
- 18. Integrazione tra pianificazione urbanistica ed energetica
- 19. Azionamento delle fonti rinnovabili
- 20. Comunicazione adeguata e corretta (Coerenza del territorio per le alternative)
- 21. Recupero delle fonti energetiche territoriali per il teleriscaldamento
- 22. Accordi con il territorio e regole precise
- 23. Revisione di indicatori precisi per la certificazione sui beni energetici (Ritorno al G.E.)
- 24. Chiarezza dei livelli professionali e dei metodi di scelta
- 25. Riguardare i punti forti delle proposte COSE/CECO
- 26. Il ruolo decisivo di portare in grande Laboratorio della Ricostruzione
- 27. Integrazione delle scelte e delle politiche
- 28. Responsabilità delle amministrazioni - avere un quadro della certezza

MATRICE DI CORRELAZIONE

PROBLEMI /PERICOLI/PRIORITA' – Workshop 5: TORNARE AD ABITARE LA CITTA'

Problemi / Pericoli	Scarso ruolo nella Regione	Danno anche nei centri minori	Perdita Identità Sociale	Processi di Ricostruzione Omologanti	Rottura Reti Locali	Variazione Valore di scambio dello spazio	Mutamento Genius Loci	Diminuzione Capacità Relazionale	Assenza Università nel Dibattito
Troppa Lentezza / Troppa fretta	2,3				6	1	1	2	
Visioni "interne"	7 2,3		7 2	1,2 5	7 6,2			7 6,2	8,2
Esclusione Sociale / Accessibilità	3		1,2	1	7 1	1		1,2	2
Mobilità imposta	3	4			7			2	
Visione Culturale vs Visione Funzionale	7 2,3		1,2	2,5	6,1,2 8	1	1	7 1,2	8,2 3
Mummificazione Memoria	2		1				1		
Ghettizzazione nelle C.A.S.E.		4	6,4	6,4	6,4	4			

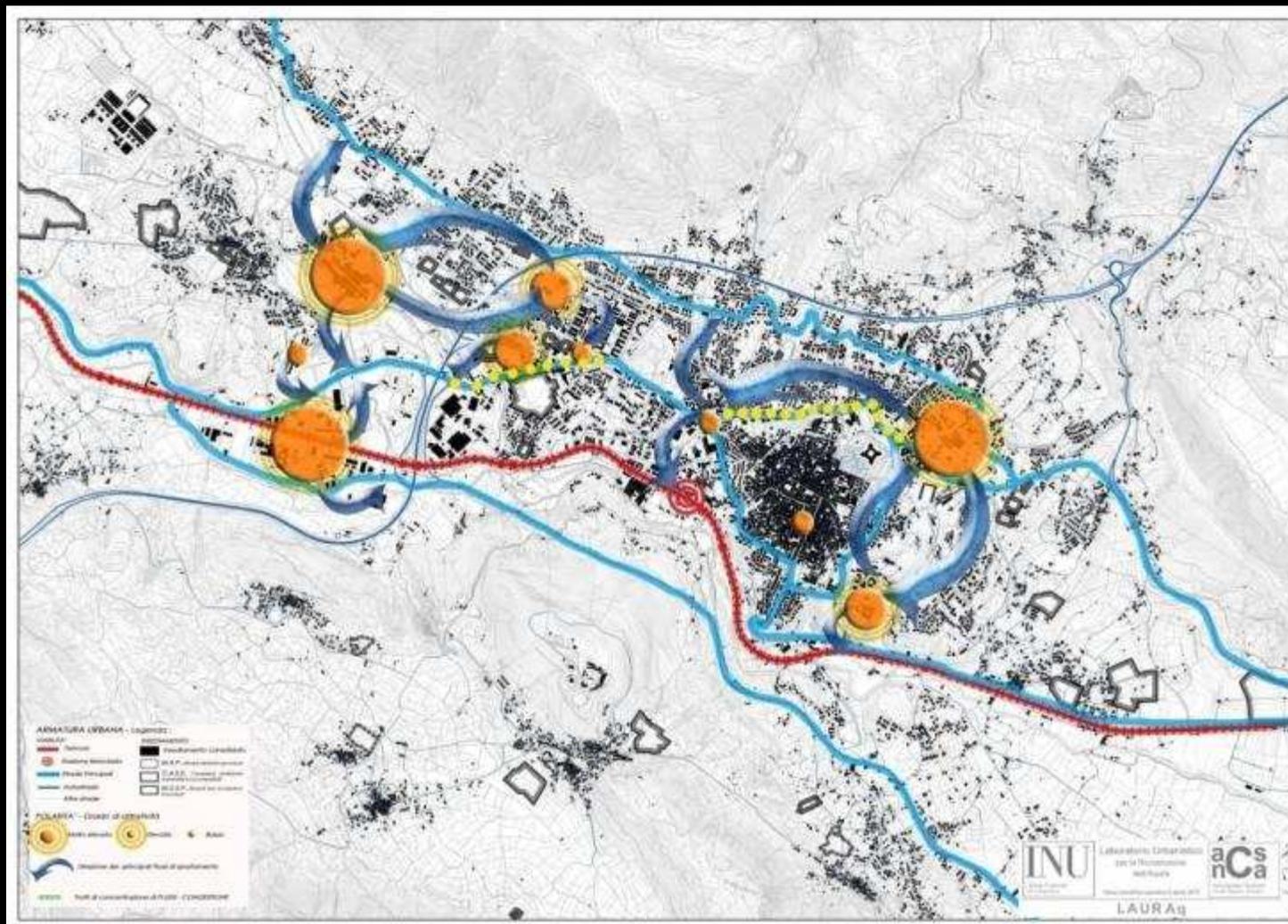
Priorità

- 1. Questo come lo "abitare" oggi nella città? Riflessione allargata sull'abitare
- 2. Necessità di individuare un nuovo modello di sviluppo economico oltre quello di mercato
 - Necessario e rilevante dal rapporto centro-periferia perché si favorisce nel centro
 - Ridurre al minimo la densità abitativa per lasciare una spazio per la socializzazione
 - Progetto di espansione intorno a tutta la città
 - Progetto di habitat - o Progetto di vita
 - Riscoperta del "territorio" del quartiere
 - Analisi dei nuovi modelli dell'abitare (comunità, lavoro, relazioni interpersonali)
- 3. Il progetto della ricostruzione deve partire dal progetto del "ritorno" nella città
 - Allocations di servizi di assistenza a diverse scale (comunità, quartieri, città)
- 4. Servizi integrativi al sistema esistente al centro del nuovo intervento
 - Processi partecipativi che hanno priorità concrete
 - Allocations di servizi (pubblici) alle nuove intervalli che generano luoghi di incontro
- 5. Strategie di servizi abitativi possibili per raggiungere la soluzione dell'abitare
 - Analizzare la densità abitativa in funzione di dimensioni, stile e territorio
 - Individuare i "nodi" della rete di relazioni (spazi collettivi) e progettati per incrementarli
 - Definire come da servizi alla collettività
 - Guardare al quartiere (non il solo nucleo abitativo)
 - Accessibilità urbana ai beni, risorse, servizi e relazioni
 - Mantenere il primo e il dopo (non ignorare quello che si sta ricostruendo perché è esistente)
- 6. Costituzione del nuovo sistema comunitario
 - Fiere negoziali sociali
- 7. PTO e luogo della pianificazione partecipativa in grado di creare reti e comunità
- 8. Ricostruzione - o riacquisizione della città
 - Rapporti economici - o sociali
 - Uso del tempo libero della popolazione

WORKSHOP 5
TORNARE AD ABITARE LA CITTA'



WORKSHOP 6
UNA NUOVA ECONOMIA IMMOBILIARE

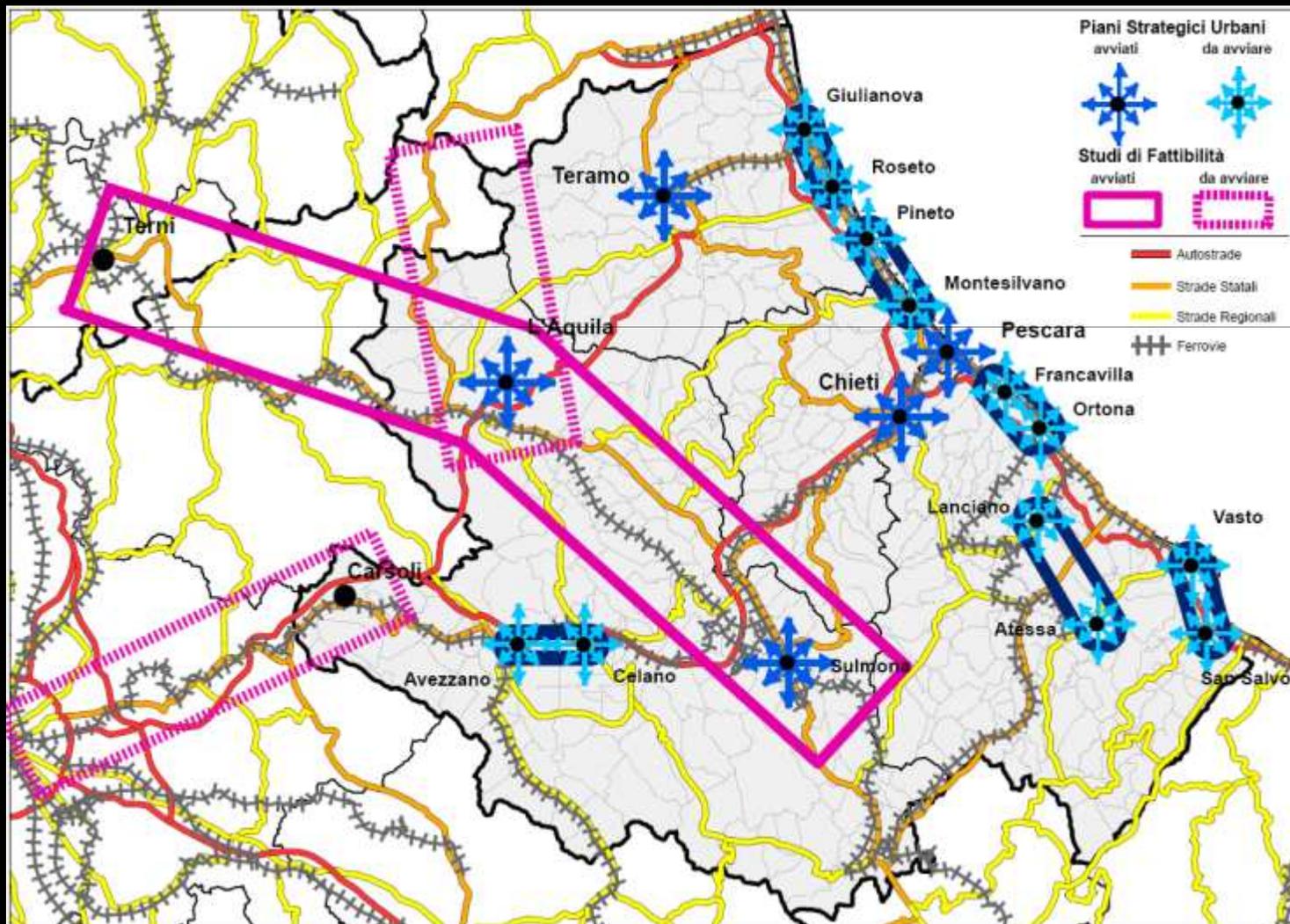


MATRICE DI CORRELAZIONE
 PROBLEMI /PERICOLI/PRIORITA' – Workshop 7 - POLITICHE E STRATEGIE TERRITORIALI

Problemi / Pericoli	Conflittualità tra Amm.ni	Scenari Indefiniti	Deregulation Commercio	Funzioni Culturali Decentrate	Accettare Governance Imperfetta	Allargamento Forbice Sociale	Piazza d'Armi nuova centralità	Incertezza Prospettive Di sviluppo Regionale	Assenza Prospettive a breve	Coerenza Ricostruzione Emergenze
Coerenza Servizi nelle Periferie		11 3	11	11		11	11		8	8
Mobilità funzionale									1	11
Dualismo Capoluogo Centri Minori		3				9		4	3	
Scarsa Comunicazione						9				
Prevalenza Procedure										
Disneyland										
Archistar + Arch. provincia			5	5		5	5			
Scivolamento Regione Interna	4	3 12			4			4 10 12	3 4	
Ricostruzione Acritica			2			9				
Dirigismo									1 2	

- Priorità**
- nesso di beni pubblici attorno spazio".
 il sistema di mobilità e, nel le nuove urbanizzazioni rurali.
- 2 • Riscoprire l'economia cittadina del centro storico;
 - 3 • Definizione "agenda strategica";
 - 3 • Individuazione di risorse economiche aggiuntive per la riqualificazione delle periferie e di quartieri degradati;
 - 4 • Area metropolitana "L'Aquila-Sulmona-Avezzano";
 - 4 • PRE-Condizioni per lo sviluppo;
 - 4 • Consapevolezza degli errori del passato;
 - 4 • Riqualificare l'ordinato senza ricorrere necessariamente a politiche assistenziali straordinarie;
 - 4 • Costruire un Luogo di Dialogo;
 - 5 • EGS come luogo del tempo libero;
 - 5 • Quali città vogliamo;
 - 6 • Adattarsi alla Governance che c'è;
 - 6 • Confermare, non lamentarsi / trovare soluzioni;
 - 6 • Città come rapporto tra Cittadinanza e Proprietà;
 - 6 • Documentazione stato di fatto e di diritto prima e dopo;
 - 6 • Giustificare e mediare intenzioni attraverso il piano;
 - 7 • Città dei Cittadini Proprietari;
 - 7 • Dignità dei nuovi rapporti sociali;
 - 8 • Rete sottoservizi come prima Priorità;
 - 8 • Realizzare Pantheon Interni;
 - 8 • Città Universitaria integrata da individuare come priorità;
 - 8 • Unità e Pacezza;
 - 9 • Mettere in moto i cittadini;
 - 10 • Nuovo assetto regionale (V' Abruzzo) / Polo urbano interno;
 - 10 • Progettare lo Spazio;
 - 10 • Il coraggio di demolire il provvisorio;
 - 11 • Progettare le centralità nelle periferie;
 - 11 • Mobilità a "misura d'uomo";
 - 11 • Visione → Regia come Progetto di Processo;
 - 11 • Favorire la costituzione edilizia e la riconversione urbana;
 - 12 • Regione "camiera";

WORKSHOP 7
POLITICHE E STRATEGIE TERRITORIALI



MATRICE DI CORRELAZIONE

PROBLEMI/PERICOLI/PRIORITA' - Workshop 8: IDENTITA' E RUOLO NELLA DEFINIZIONE DEI TEMI URBANI

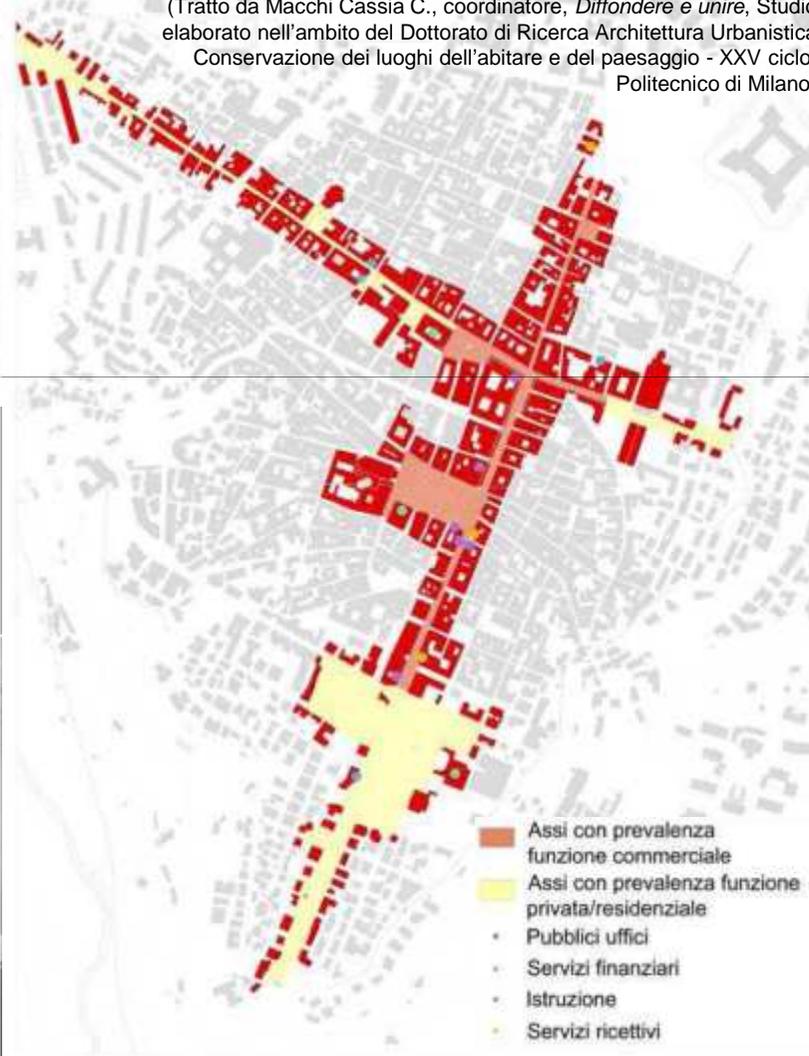
Problemi Pericoli	Città storica ↓ Territorio Centri minori STRATEGIA	Prima e seconda casa interventi discontinui	Qualità della progettazione Sostituzione parti bassa qualità	Tessuti "minori"	Zone non riedificabili	Studenti nel futuro della città Utilizzare edifici dismessi	da Centro storico a città storica	Città per parti ↓ Parti di Città	Città come organismo unitario
Destrutturazione Società locale	13 6 7 16					17 10		13 1 6 10 11	13 7 16 15
Contrapposizioni CS/periferia	2		12				14		15
Aumento Volumetrie									
Premialità			8			17		17	
"Facciatismo" Ripristini Tipologici falsi storici									
Com'era Dov'era							14 12.1		15
Modificazione Mix funzionale	2			15	4.1	17 10			
CS simile a un Centro Commerciale				15					

Priorità

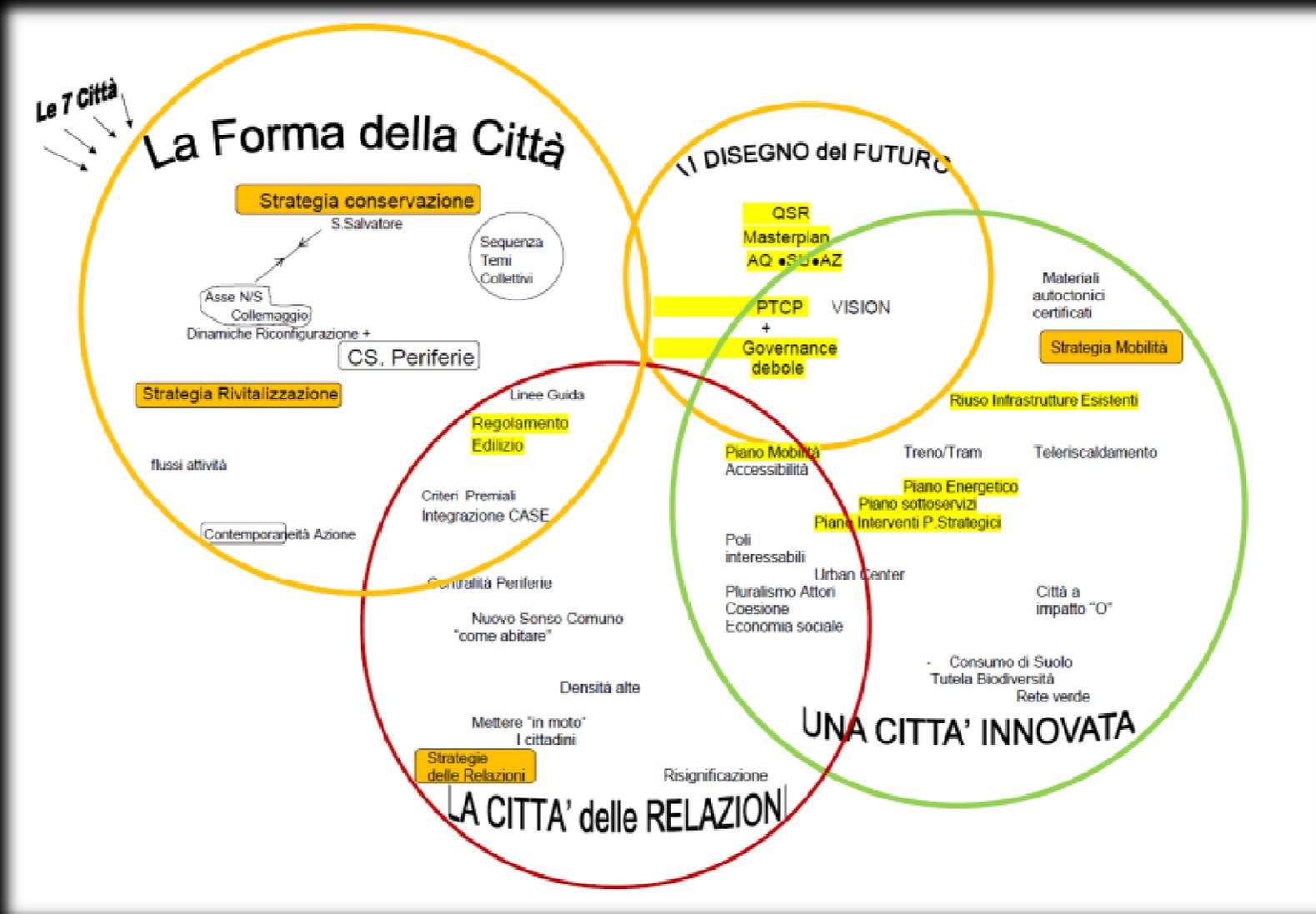
1. Definizione di linee guida (POT) e strumenti di governo del territorio, azioni prioritarie.
2. Revisione del Piano di Governo del Territorio (PGT) e Piano di Governo del Centro Storico (PGCS).
3. Revisione del Piano di Governo del Territorio (PGT) e Piano di Governo del Centro Storico (PGCS).
4. Revisione del Piano di Governo del Territorio (PGT) e Piano di Governo del Centro Storico (PGCS).
5. Revisione del Piano di Governo del Territorio (PGT) e Piano di Governo del Centro Storico (PGCS).
6. Revisione del Piano di Governo del Territorio (PGT) e Piano di Governo del Centro Storico (PGCS).
7. Revisione del Piano di Governo del Territorio (PGT) e Piano di Governo del Centro Storico (PGCS).
8. Revisione del Piano di Governo del Territorio (PGT) e Piano di Governo del Centro Storico (PGCS).
9. Revisione del Piano di Governo del Territorio (PGT) e Piano di Governo del Centro Storico (PGCS).
10. Revisione del Piano di Governo del Territorio (PGT) e Piano di Governo del Centro Storico (PGCS).
11. Revisione del Piano di Governo del Territorio (PGT) e Piano di Governo del Centro Storico (PGCS).
12. Revisione del Piano di Governo del Territorio (PGT) e Piano di Governo del Centro Storico (PGCS).
13. Revisione del Piano di Governo del Territorio (PGT) e Piano di Governo del Centro Storico (PGCS).
14. Revisione del Piano di Governo del Territorio (PGT) e Piano di Governo del Centro Storico (PGCS).
15. Revisione del Piano di Governo del Territorio (PGT) e Piano di Governo del Centro Storico (PGCS).

WORKSHOP 8
IDENTITA' E RUOLO NELLA DEFINIZIONE DEI TEMI URBANI
WORKSHOP 8

(Tratto da Macchi Cassia C., coordinatore, *Diffondere e unire*, Studio elaborato nell'ambito del Dottorato di Ricerca Architettura Urbanistica Conservazione dei luoghi dell'abitare e del paesaggio - XXV ciclo, Politecnico di Milano)



AGENDA / Strategie Regole Strumenti



GRIGLIE



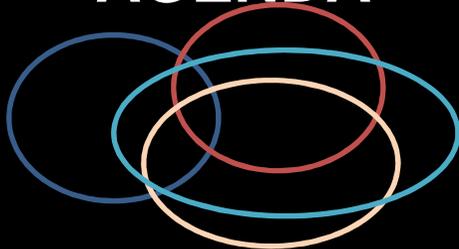
LISTA DELLE PRIORITA'

STRATEGIE

REGOLE

STRUMENTI

AGENDA



VISION

CONTRIBUTI DISCIPLINARI



PROGETTI e
TECNICHE

CRESA



AnTeA



COLLETTIVO99

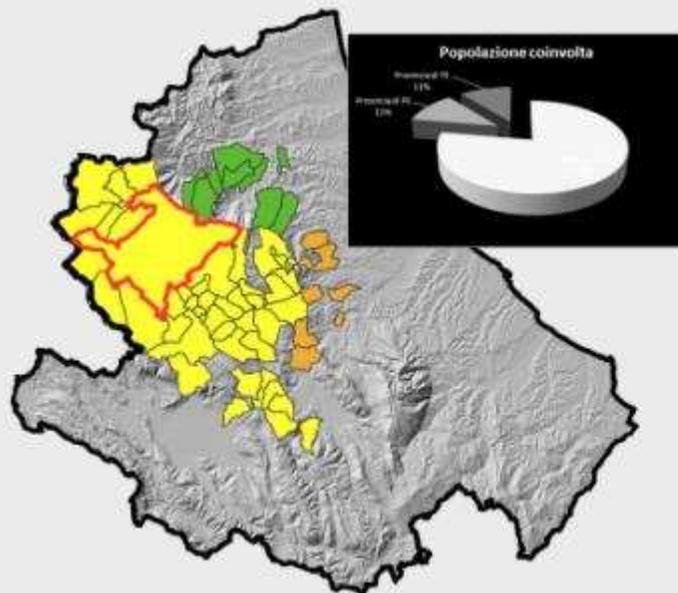


DATI ed ELABORAZIONI



LIBRO BIANCO

CRATERE SISMICO



TOT. popolazione residente coinvolta - provincia di AQ	111.622
TOT. popolazione residente coinvolta - provincia di TE	16.580
TOT. popolazione residente coinvolta - provincia di PE	15.518
popolazione studentesca al 06.04.2009	21.000

PROVINCIA DI L'AQUILA

111.622 ab. coinvolti

COMUNI	pop.04/2009	pop.04/2010	COMUNI	pop.04/2009	pop.04/2010
1. Acciano	375	369	23. Lucoli	1.005	992
2. Baretta	695	699	24. Monteseale	2.799	2.783
3. Barisciano	1.638	1.826	25. Navelli	593	594
4. Bugnara	1.090	1.087	26. Ocre	1.079	1.087
5. Cagnano Amiterno	1.399	1.441	27. Ofena	587	573
6. Campolisto	687	681	28. Ovindoli	1.223	1.238
7. Capistrano	973	974	29. Pizzoli	3.624	3.730
8. Capitignano	685	676	30. Poggio Paganze	1.070	1.064
9. Caporciano	238	235	31. Prata d'Ansidonia	521	530
10. Carapelle	96	95	32. Rocca di Cambio	515	536
11. Castelli del Monte	488	497	33. Rocca di Mezzo	1.594	1.569
12. Castel di Ieri	343	341	34. S. Demetrio ne' Vestini	1.833	1.820
13. Castelvecchio Calvisio	186	189	35. S. Pio delle Camere	626	625
14. Castelvecchio Subequo	1.117	1.083	36. S. Eusanio Forconiese	405	411
15. Cocullo	264	262	37. S. Stefano di Sessanio	122	117
16. Collarmele	986	974	38. Scoppito	3.123	3.203
17. Fagnano Alto	441	437	39. Tione degli Abruzzi	345	338
18. Fontecchio	412	414	40. Tomimparte	2.991	
19. Foosa	700	700	41. Villa Santa Lucia degli Abruzzi	158	155
20. Gaglianico	300	295	42. Villa Sant'Angelo	443	434
21. Gornano Sicoli	607	619			
22. L'Aquila	73.046	72.592			

L'AQUILA: 73.046 ab + 21.000 studenti fuori sede

PROVINCIA DI TERAMO

16.580 ab. coinvolti

COMUNI	pop.04/2009	pop.04/2010	COMUNI	pop.04/2009	pop.04/2010
1. Arsita	579	591	5. Montorio al Vomano	6.208	6.251
2. Castelli	1.255	1.256	6. Penna Sant'Andrea	1.793	1.818
3. Colledara	2.253	2.261	7. Pietracamela	295	301
4. Fano Adriano	407	392	8. Tossica	1.472	1.468

PROVINCIA DI PESCARA

15.518 ab. coinvolti

COMUNI	pop.04/2009	pop.04/2010	COMUNI	pop.04/2009	pop.04/2010
1. Brittoi	342	-	5. Montebello di Bertona	1.058	1.056
2. Bussi	2.791	2.740	6. Popoli	5.543	5.535
3. Civitella Casanova	1.970	1.959	7. Torre de' Passen	3.201	3.217
4. Cugnoli	1.613	1.605			

ESITI AGIBILITA' CRATERE

75.321 edifici visionati



A: Agibile
 B,C: Parzialmente o Temporaneamente Inagibile
 E: Totalmente Inagibili o F: Inagibili per rischio esterno

CITTA' DELL'EMERGENZA



35,15% NON ASSISTITI
64,85% ASSISTITI

EMERGENZA ABITATIVA

PROGETTO C.A.S.E.

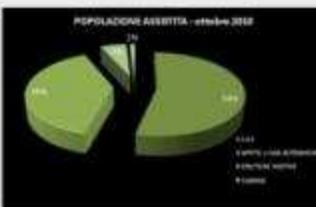
PROGETTO C.A.S.E.	POP. INSIEDIBILE
1. Anischia	449
2. Assergi-2	847
3. Bazzano	2.336
4. Camarda	842
5. Cese di Preturo	1.730
6. Collebrincini	247
7. Coppito 2	617
8. Coppito 3	1.759
9. Gignano	474
10. Paganica 2	2.605
11. Paganica Sud	319
12. Pagliare di Sassa	2.073
13. Roio 2	646
14. Roio Poggio	1.039
15. Sant'Antonio	1.094
16. Sant'Elia 1	989
17. Sant'Elia 2	393
18. Sassa N.S.I.	1.853
19. Tempera 1	790

TOT. popolazione insediabile 21.001

M.A.P. - Comune AQ

M.A.P. - Comune AQ	POP. INSIEDIBILE
1. Onna	235
2. Coppito	45
3. Anischia	69
4. San Giacomo	44
5. Preturo	59
6. Tempera	88
7. Bagno	261
8. S. Gregorio	206
9. Pascomaggiore	4
10. Poggio di Roio	45
11. Roio Colle	57
12. Pianola	289
13. Camarda	48
14. S. Rufina	79
15. Cansatessa	126
16. Filetto	11
17. Bazzano	64

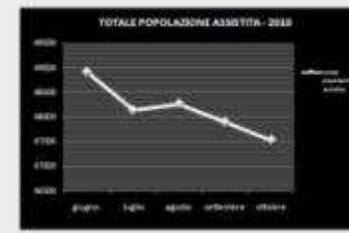
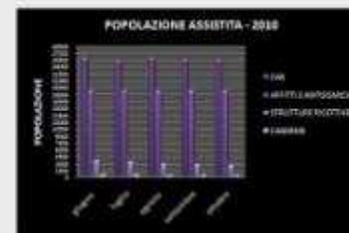
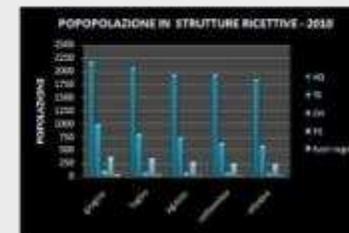
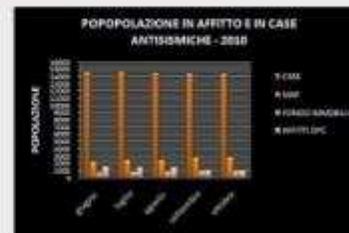
TOT. popolazione insediabile 1.730



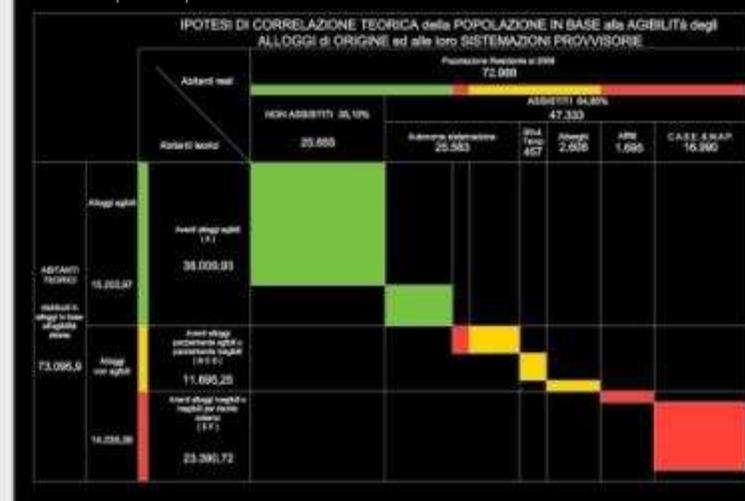
EMERGENZA SCOLASTICA

M.U.S.P. - Comune AQ

M.U.S.P. - Comune AQ	TOT. INSEDIABILI	ALTRI
Asili Nido	2	130
Scuole Infanzia e Primaria Statali	12	2.400
Scuole Infanzia e Primaria Religiose	5	741
Scuole Secondarie I° livello	5	1.200
Scuole Secondarie II° livello	2	1.096
TOT.	26	5.567



Fonte: Report Popolazione assistita - SGE - al 12 ottobre 2010



IL LIBRO BIANCO

La forma della Città

La Città delle relazioni

La Città innovata

Verso un'idea di Città

IL LIBRO BIANCO / Capitolo 1 – La forma della Città

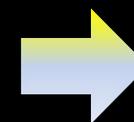
BOX: Strategie e politiche per L'Aquila e il suo territorio

- Governance debole di una somma di progetti - responsabilità unica
- Città per parti / Parti di città
- Mixité opportunistica - Sprawl controllato
- La rete del verde ed i grandi areali naturalistico-ambientali
- Il rapporto tra le città storica e le periferie

BOX: Operare nei tessuti storici tra memoria ed innovazione

- I valori identitari nella ridefinizione post terremoto dei temi collettivi

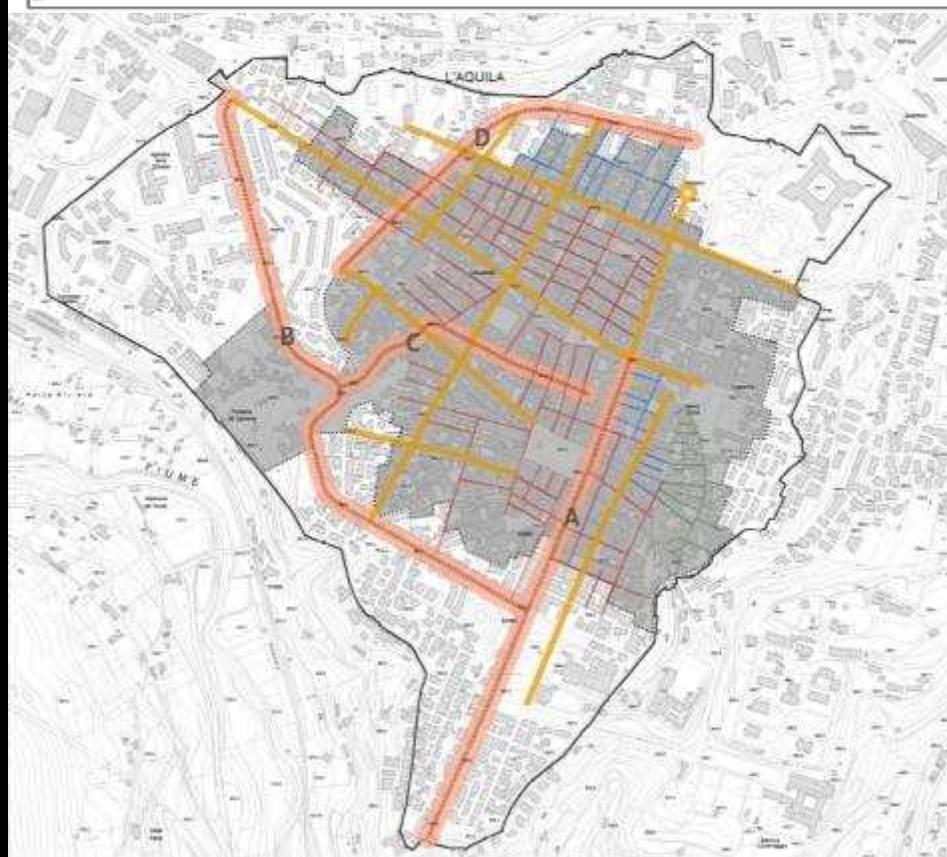
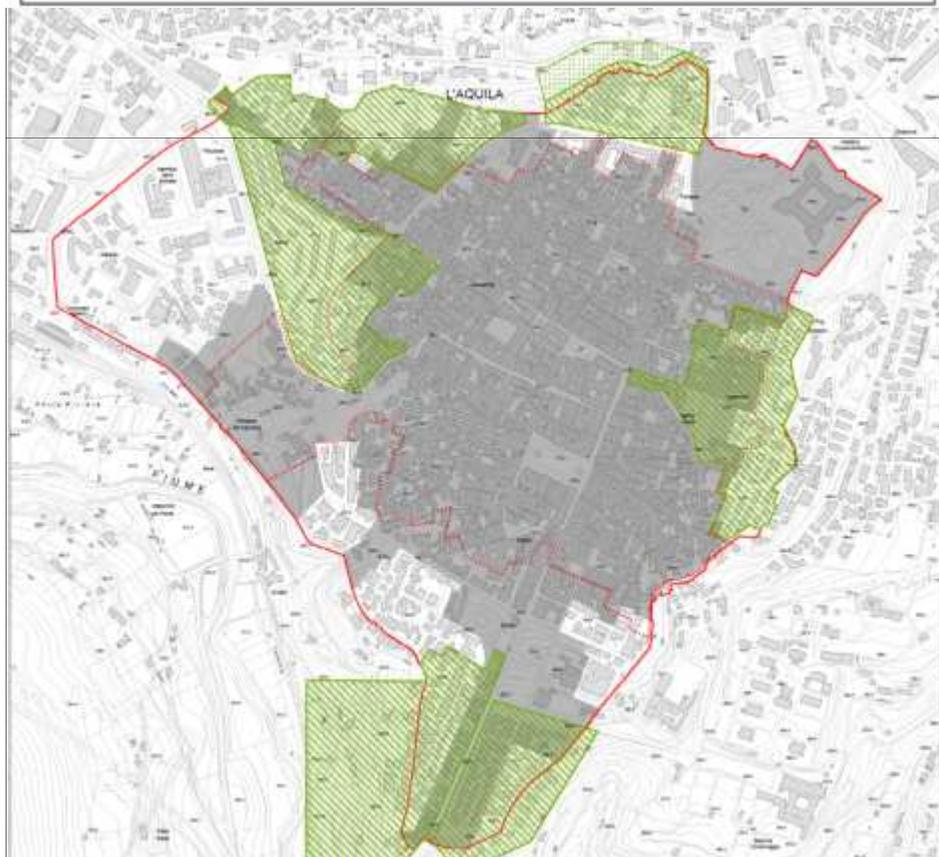
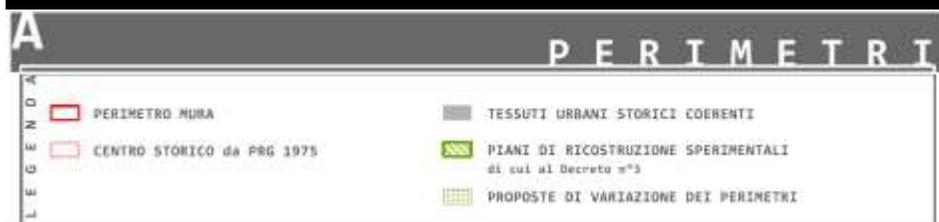
IL LIBRO BIANCO / Capitolo 1 – La forma della Città - La CARTA dei LUOGHI e dei PAESAGGI



IL LIBRO BIANCO / Capitolo 1 – La forma della Città

CARTA DEI PERIMETRI

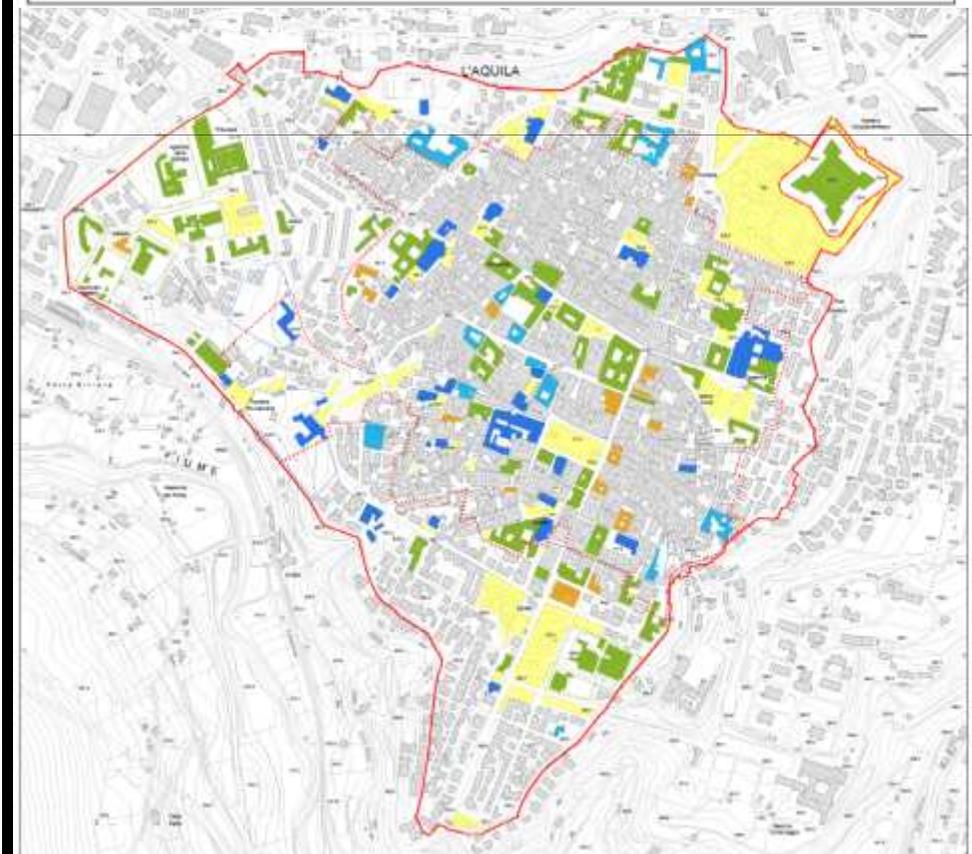
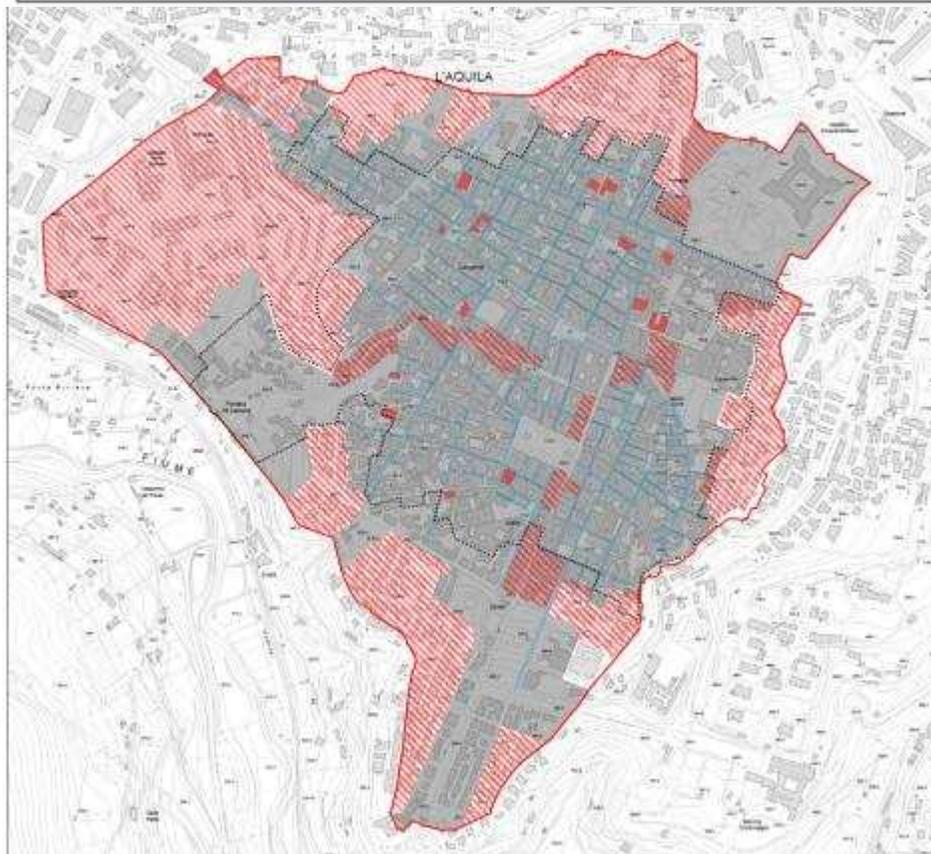
CARTA DEGLI ASSI



IL LIBRO BIANCO / Capitolo 1 – La forma della Città

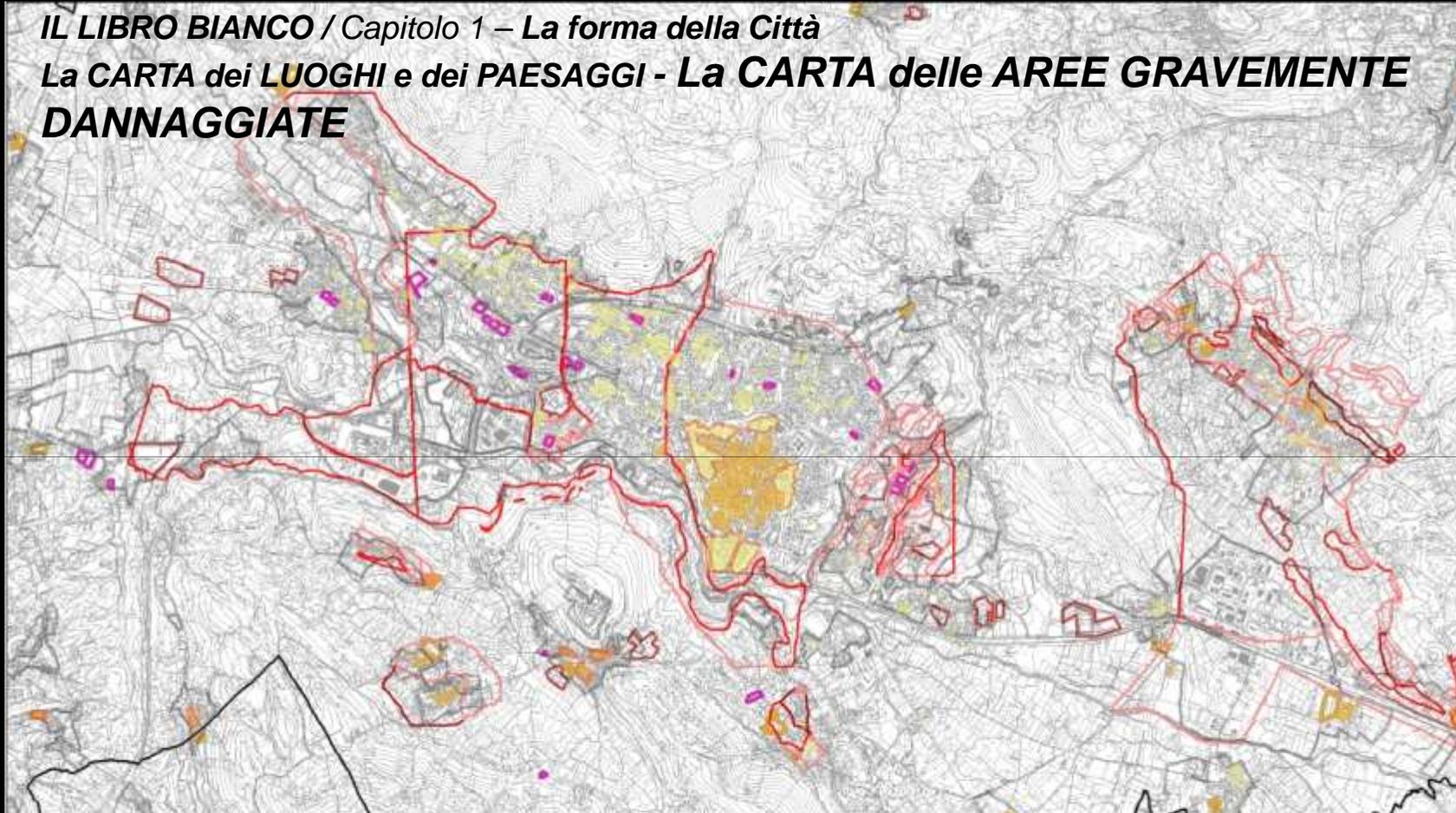
**CARTA DELLE TIPOLOGIE
E Dei TESSUTI**

**CARTA DEGLI EDIFICI PUBBLICI
E RELIGIOSI**



IL LIBRO BIANCO / Capitolo 1 – La forma della Città

La CARTA dei LUOGHI e dei PAESAGGI - La CARTA delle AREE GRAVEMENTE DANNAGGIATE



AREALI DI RISCHIO

MICROZONAZIONE SISMICA

- Livello di pericolosità basso_ $1,5 < f.a. < 1$
- Livello di pericolosità medio_ $1,5 < f.a. < 2$
- Livello di pericolosità alto_ $f.a. > 2$

f.a. = fattore di amplificazione

AREALI DI DEGRADO

- Aree con danno sismico grave_recupero a breve termine
- Aree con danno sismico grave ricadenti in zona rossa_recupero a breve termine secondo STM
- Aree con danno sismico grave_recupero a lungo termine
- Aree con danno sismico perimetri da zona rossa_recupero a lungo termine

06_AREE GRAVEMENTE DANNEGGIADE scala 1:40.000
(font. SPDR Regione Abruzzo - Comune di L'Aquila)

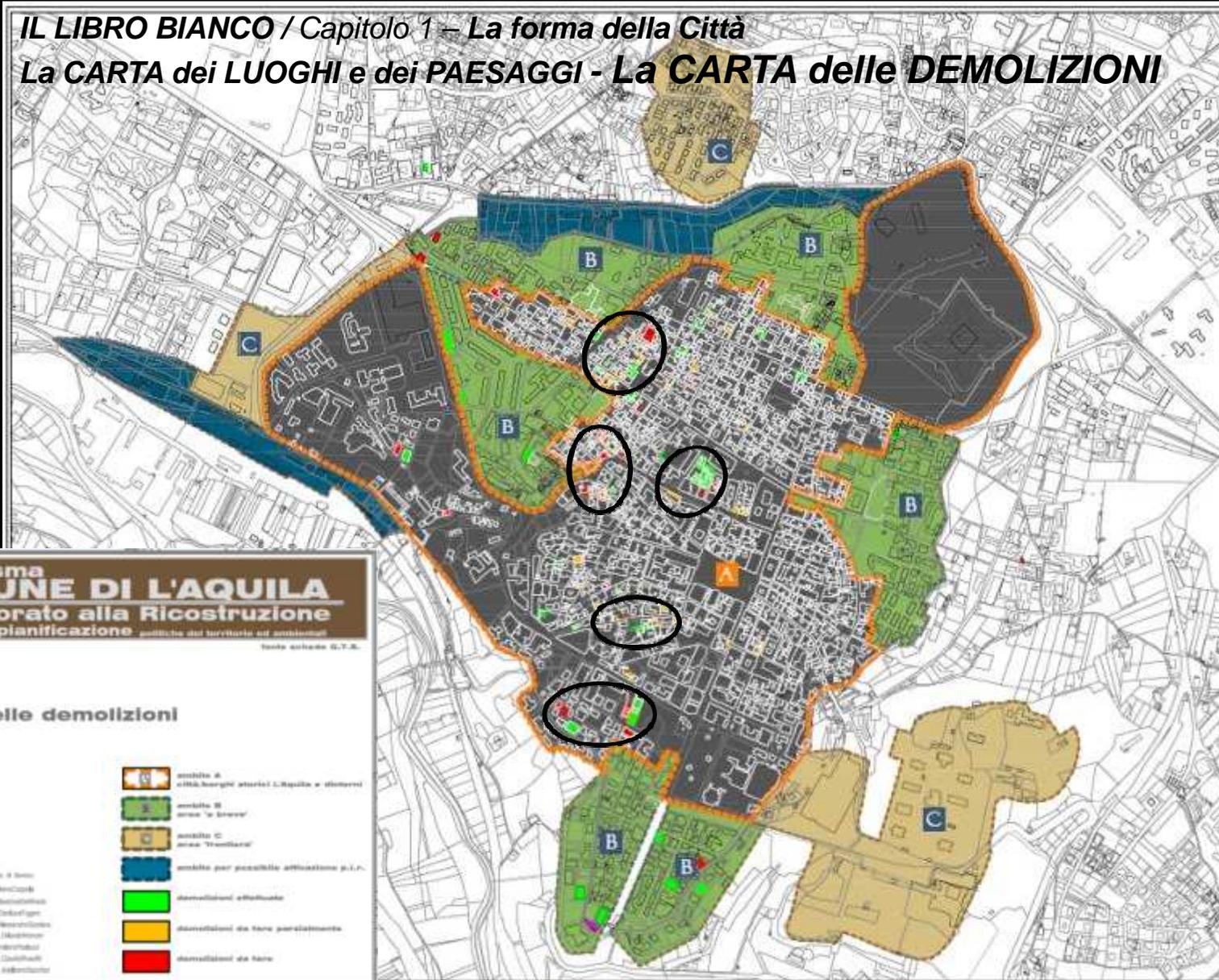
INSEDIAMENTO

- Sistema Insediativo
- INTERVENTI POST-SISMA**
- Progetto C.A.S.E.
- P.U.S.P. - Piani Urbanistici Strutturali Provvisori
- P.A.R. - Piani Urbanistici Provvisori

AREE PROTETTE

- Parchi
- SIC - Siti di Interesse Comunitario
- ZPS - Zone a Protezione Speciale

IL LIBRO BIANCO / Capitolo 1 – La forma della Città
La CARTA dei LUOGHI e dei PAESAGGI - La CARTA delle DEMOLIZIONI



Area Sisma
COMUNE DI L'AQUILA
Assessorato alla Ricostruzione
Servizio Ripianificazione politica del territorio ed ambiente

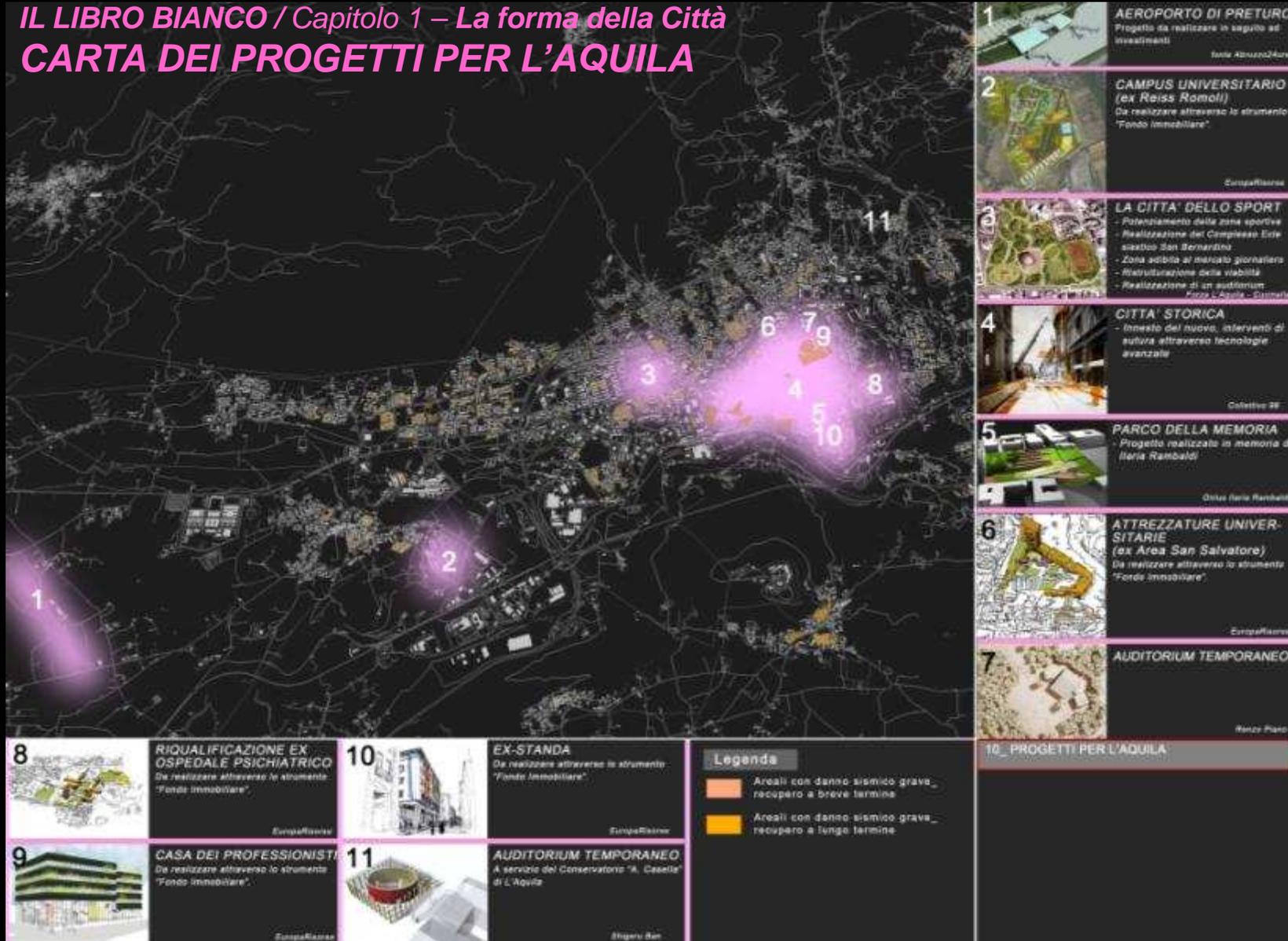
Tavola delle demolizioni

	area di città storici storici L'Aquila e dintorni
	area 'a Green'
	area 'villaggio'
	area per possibile attuazione p.r.
	demolizioni a richiesta
	demolizioni da fare parzialmente
	demolizioni da fare

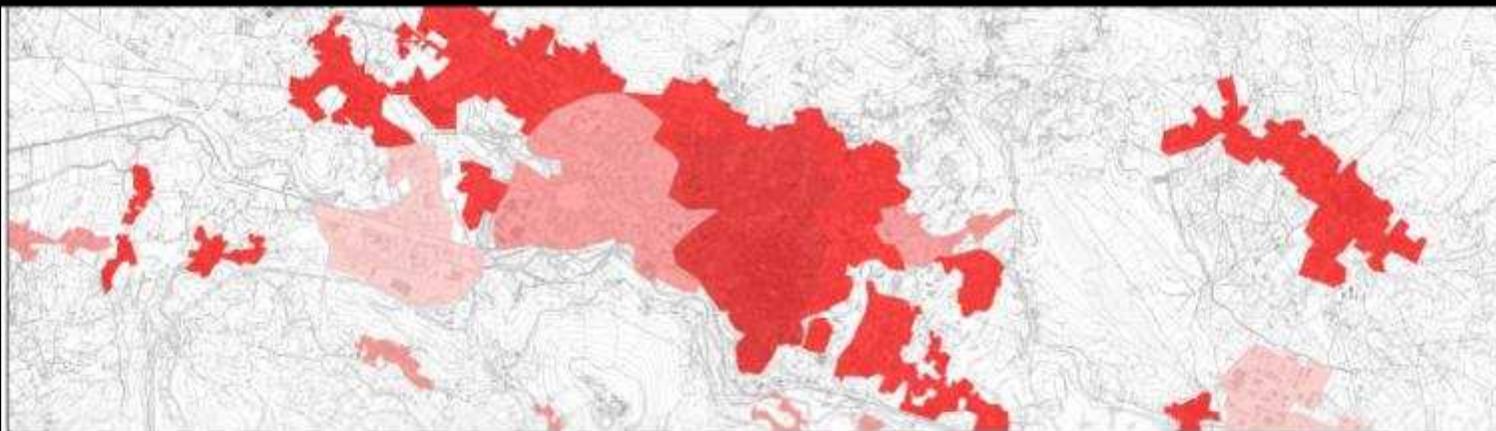
Elaborazione: Dat. Massimo Ciarra
Progettazione: Dat. Piero Ciarra
Disegno: Ing. Walter Fabozzi
Arch. Claudio Caracciolo
Ing. Maurizio Tosi

Scale: 1:10000
1:50000
1:100000
1:200000
1:500000
1:1000000

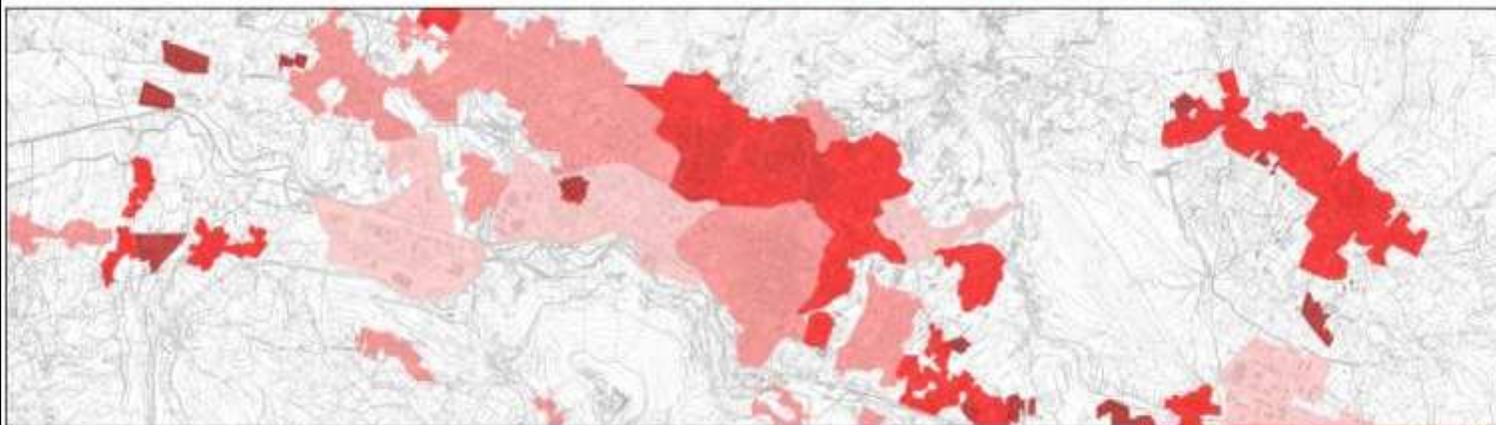
IL LIBRO BIANCO / Capitolo 1 – La forma della Città
 CARTA DEI PROGETTI PER L'AQUILA



IL LIBRO BIANCO / Capitolo 1 – La forma della Città
DENSITA' ABITATIVE



PRE SISMA



POST SISMA

DENSITA' ABITATIVA PRIMA DEL SISMA (dati ISTAT 2001)
 E POSSIBILE SCENARIO DEMOGRAFICO A SEGUITO DEL PROGETTO C.A.S.E.

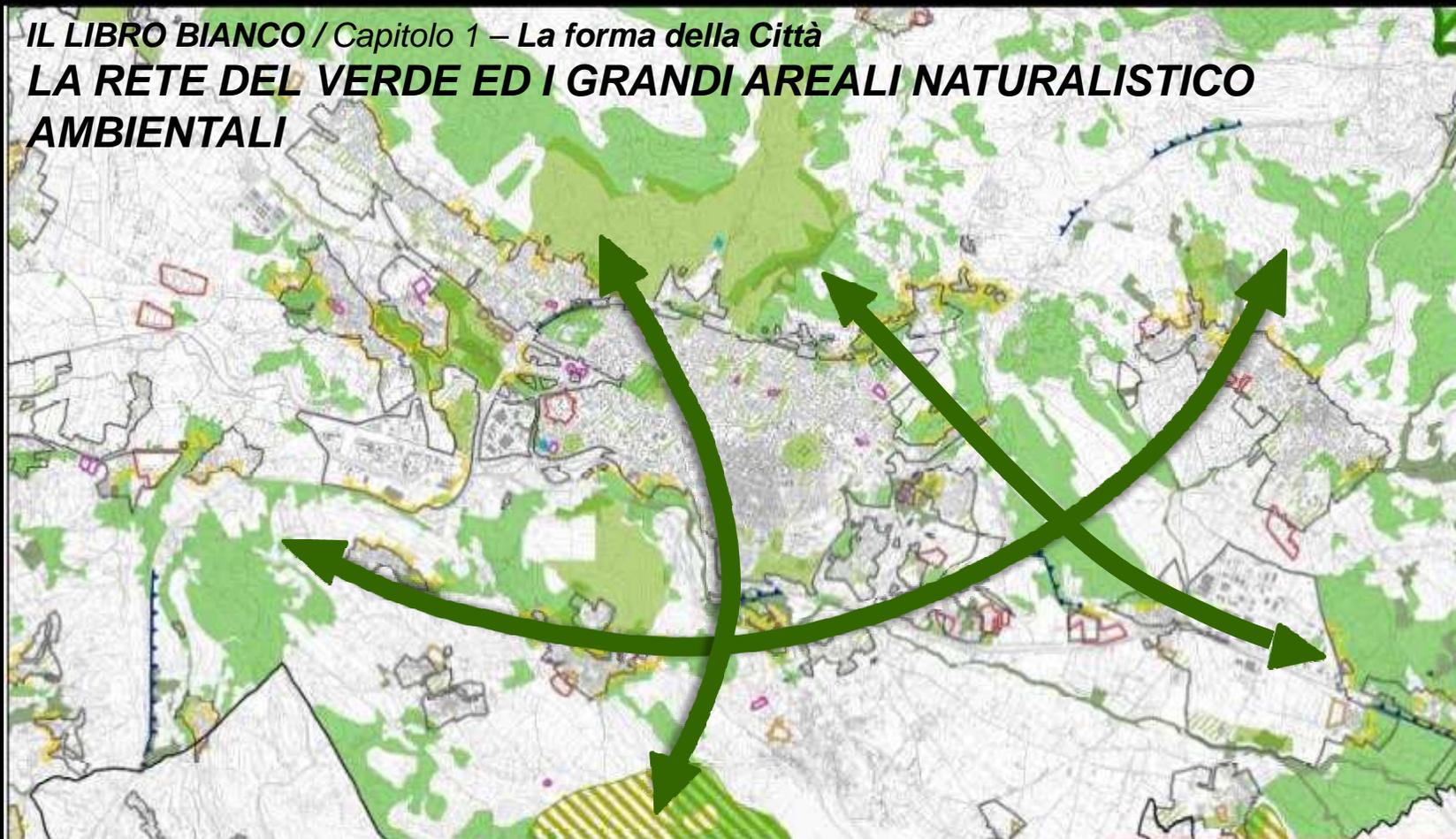


Prima del sisma, ben due terzi della popolazione del comune abitavano nel capoluogo (centro storico e zone urbane adiacenti), mentre solo un terzo era residente nelle frazioni e nei nuclei periferici.
 In seguito alla strategia censitiva del Progetto C.A.S.E., la situazione si capovolge.
 La periferia diventa numericamente più rilevante del capoluogo, ospitando oltre la metà della popolazione residente.
 Il capoluogo perde un terzo degli abitanti, mentre il centro storico subisce un vero e proprio tracollo: una volta sgomberate le macerie e resta accessibile le case non danneggiate gravemente, solo uno su tre dei vecchi abitanti potrà tornare a casa.

09_DENSITA' ABITATIVE scala 1:40.000
Aut. Urban. Regione Abruzzo - Comitato Regionale

(tratto da Comitatus Aquilanus, "L'Aquila. Non si uccide così una città?", settembre 2009)

IL LIBRO BIANCO / Capitolo 1 – La forma della Città
LA RETE DEL VERDE ED I GRANDI AREALI NATURALISTICO
AMBIENTALI



AREALI DI VALORE

Valore — Alto — Medio — Sorgenti

AREE VERDI DA PIANO

- Verde Pubblico Realizzato
- Verde Pubblico NON realizzato
- Riserva Naturale

FRATTURE DELLA RETE ECOLOGICA

- Frattura da Urbano
- Fratture da Rete Stradale e Ferroviaria

02b RETE ECOLOGICA E FRATTURE
Scala 1:40.000
Fonte: INUR Regione Abruzzo

INSEDIAMENTO

Demarca. Unidisciplin.

INTERVENTI POST-BUSMA

- Progetto C.A.S.E.
- M.U.C.P. - Modul. Cas. S. Sebastiano Provinc. (M.A.P. - Modul. Ambient. Provinc.)

AREE PROTETTE

- Pareri
- SIC - Siti di Interesse Comunitario
- ZPS - Zone a Protezione Speciale

IL LIBRO BIANCO / Capitolo 2 – La Città delle Relazioni

BOX: Strategia della risignificazione spaziale e socioeconomica

- Costruire un nuovo senso comune della città
- Densità, centralità, periferie
- Una “borsa dei valori” per la ricostruzione di L’Aquila

BOX: La strategia dei tempi: priorità e contemporaneità

- Il processo di ricostruzione avviato
 - Linee guida e Piani di ricostruzione
- Il rapporto pubblico-privato nella ricostruzione delle parti storiche della città

IL LIBRO BIANCO / Capitolo 3 – La Città Innovata

BOX: Possibili impieghi dei trasporti a guida vincolata in campo urbano e regionale

- Residenze e mobilità
- La vulnerabilità e l'aggregato edilizio

BOX: Recuperare la città in prospettiva reticolare

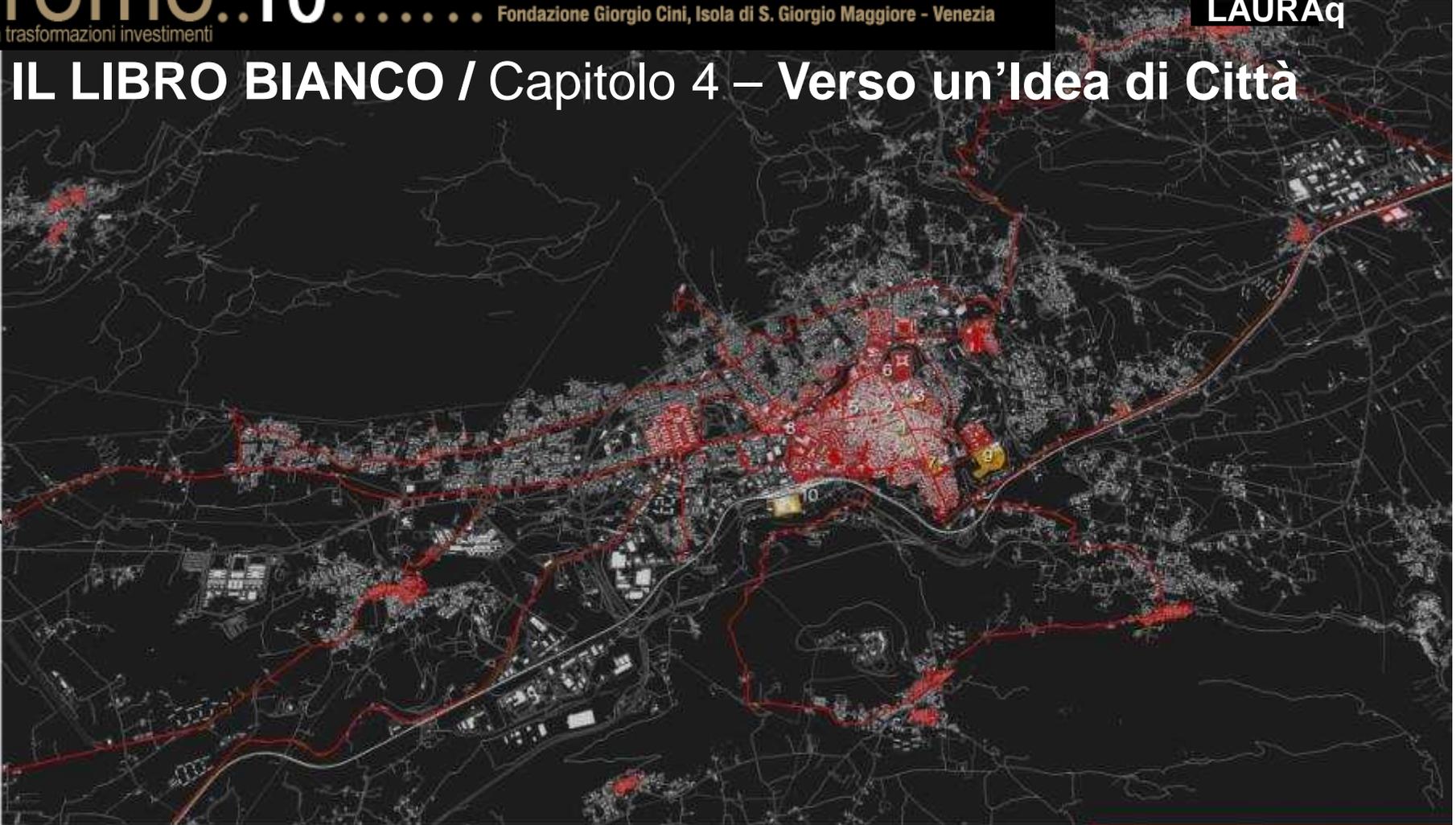
- Bilancio energetico della ricostruzione

IL LIBRO BIANCO / Capitolo 4 – Verso un’Idea di Città

- La capitale regionale / una capitale dimezzata
- Le sette forme della città
- La costruzione di un'agenda territoriale

IL LIBRO BIANCO / Capitolo 4 – Verso un’Idea di Città

LE SETTE FORME DELLA CITTA' – 1) La Città Coerente



Cuoghi

Tessuti

Connessioni
 - - - - - Tratta ferroviaria
 ————— Viabilità

LUOGHI INTRA MOENIA

1. Piazza Duomo (Piazza del Mercato)
2. Piazza Palazzo e Municipio
3. San Bernardino
4. Piazza del Teatro
5. Piazza San Pietro
6. Corso Vittorio Emanuele II
7. Corso Federico II
8. Via Roma

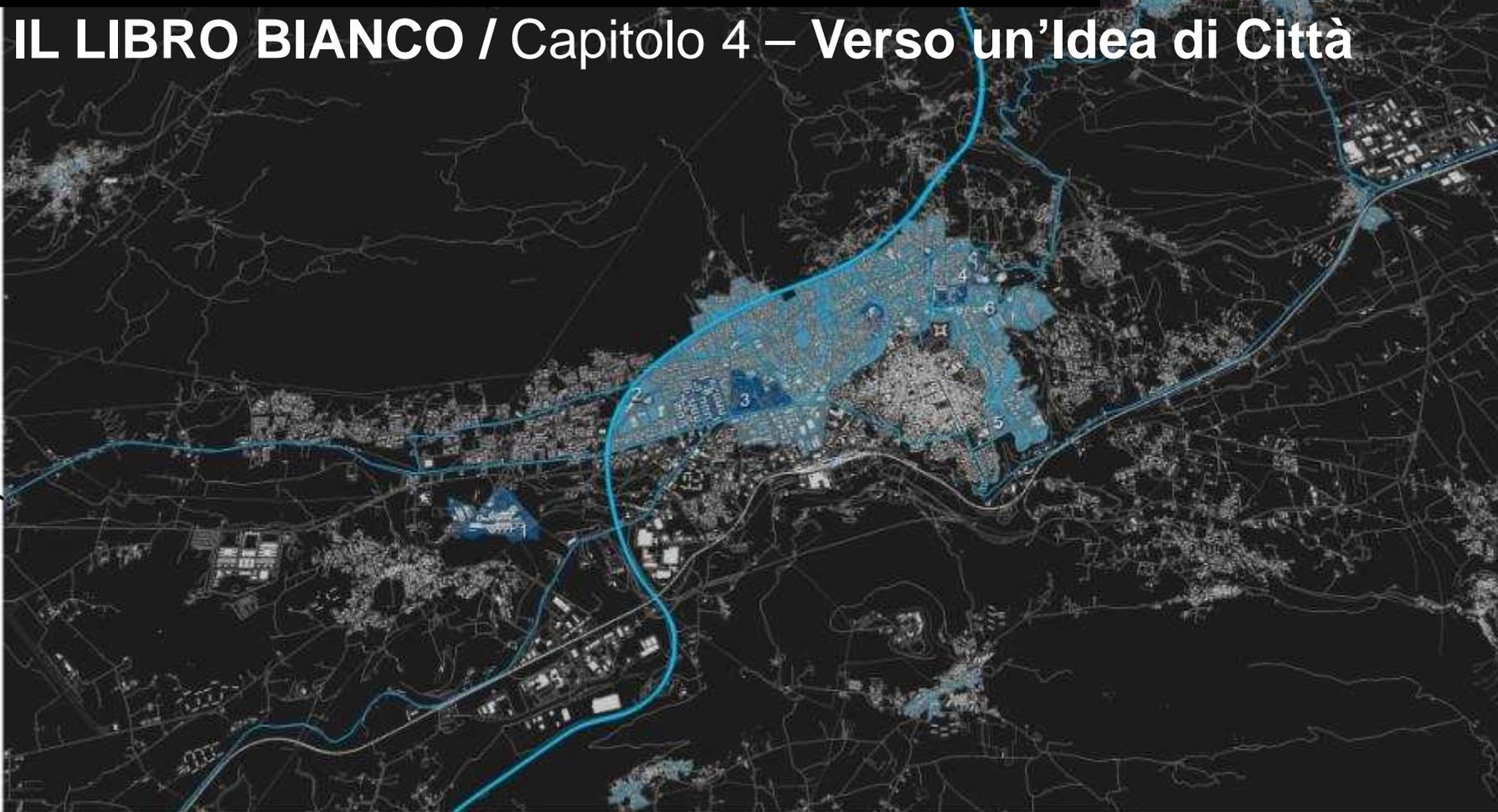
LUOGHI EXTRA MOENIA

9. Collemaggio e Parco del Sole
10. Stazione Ferroviaria

- la CITTA' COERENTE**
- la CITTA' CONSOLIDATA
 - la CITTA' IN FORMAZIONE
 - la CITTA' DELLE FRAZIONI
 - la CITTA' DELL'EMERGENZA
 - la CITTA' LINEARE
 - la CITTA' DELLO SPRAWL

IL LIBRO BIANCO / Capitolo 4 – Verso un’Idea di Città

LE SETTE FORME DELLA CITTA' – 2) La Città Consolidata

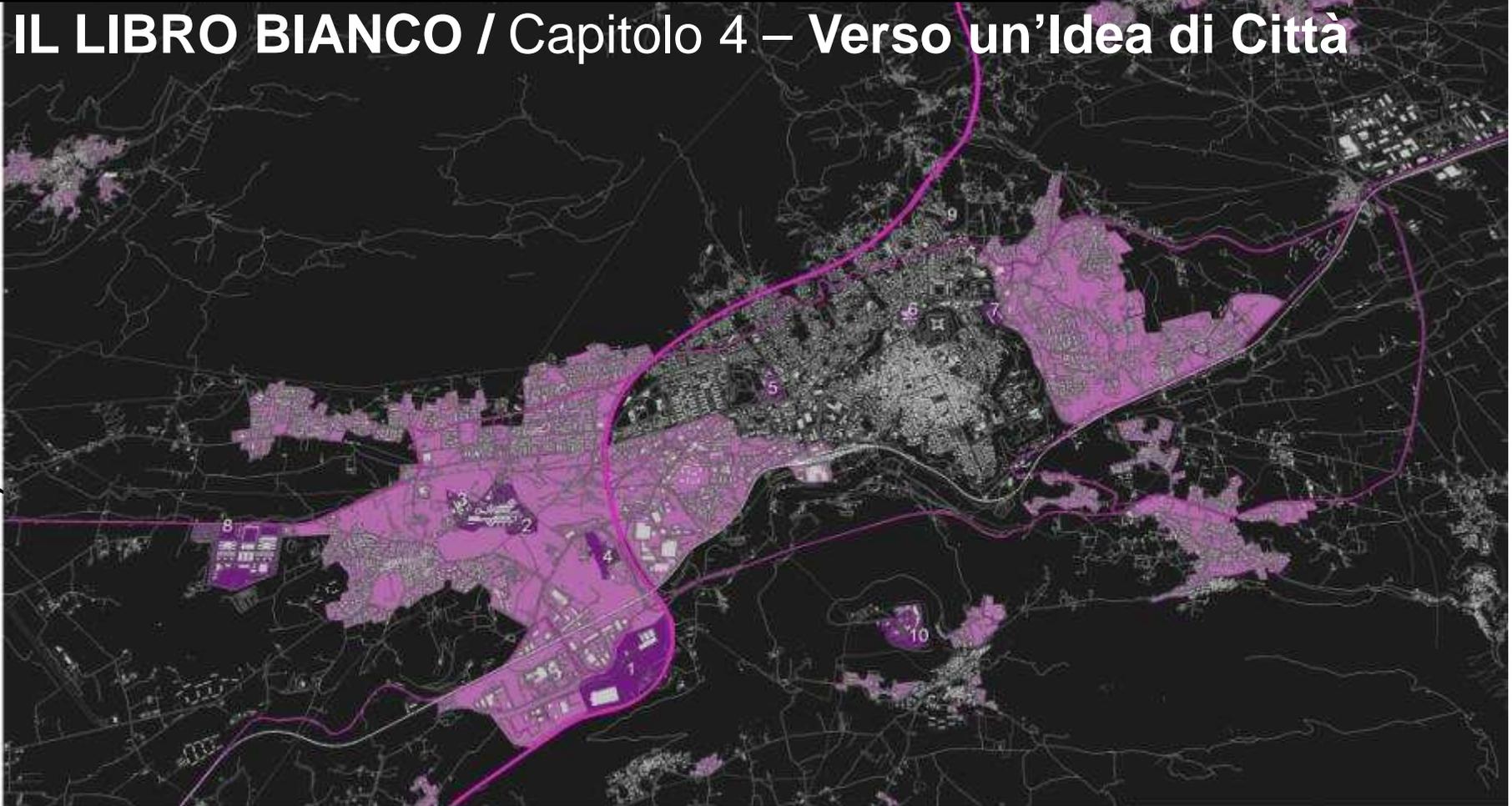


Luoghi	Tessuti	Connessioni	LUOGHI
		Tratta ferroviaria Viabilità	1. Ospedale Regionale 2. Polo Regione - Movieplex 3. Piazza d'Armi 4. Scuole Colle Sapone 5. Parcheggio di Collemaggio 6. Parcheggio

- la CITTA' COERENTE
- la CITTA' CONSOLIDATA**
- la CITTA' IN FORMAZIONE
- la CITTA' DELLE FRAZIONI
- la CITTA' DELL'EMERGENZA
- la CITTA' LINEARE
- la CITTA' DELLO SPRAWL

IL LIBRO BIANCO / Capitolo 4 – Verso un’Idea di Città

LE SETTE FORME DELLA CITTA' – 3) La Città in formazione



Luoghi

Tessuti

Connessioni

LUOGHI



--- Tratta ferroviaria

— Viabilità

1. Polo Commerciale Aquilone - Globo
2. Ospedale Regionale
3. Università di Coppito
4. Impianti Sportivi Centi-Colella
5. Impianti Sportivi Piazza d'Armi
6. Stadio e Palazzetto dello Sport
7. Impianti Sportivi Acquasanta
8. Scuole Guardia di Finanza
9. Sede WWF
10. Ex-Facoltà di Ingegneria

la CITTA' COERENTE

la CITTA' CONSOLIDATA

la CITTA' IN FORMAZIONE

la CITTA' DELLE FRAZIONI

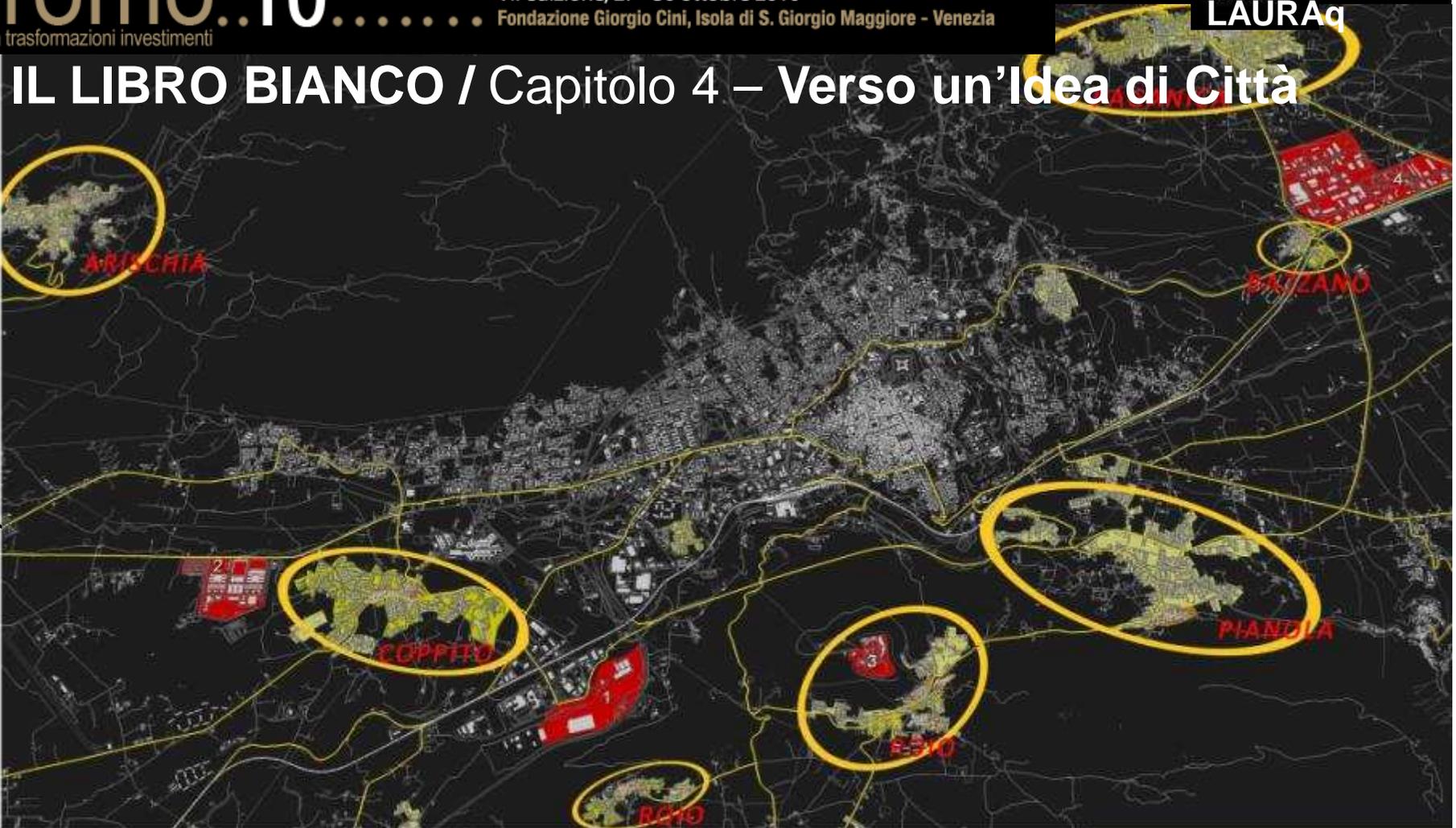
la CITTA' DELL'EMERGENZA

la CITTA' LINEARE

la CITTA' DELLO SPRAWL

IL LIBRO BIANCO / Capitolo 4 – Verso un’Idea di Città

LE SETTE FORME DELLA CITTA' – 4) La Città delle Frazioni



Tessuto coerente	Tessuto consolidato	Tessuto in formazione	Connessioni	LUOGHI
			Tratta ferroviaria	1. Polo Commerciale Aquilone-Globo
Luoghi			Viabilità	2. Scuola Guardia di Finanza
				3. Università di Roio
				4. Polo Industriale di Bazzano

- la CITTA' COERENTE
- la CITTA' CONSOLIDATA
- la CITTA' IN FORMAZIONE
- la CITTA' delle FRAZIONI**
- la CITTA' DELL'EMERGENZA
- la CITTA' LINEARE
- la CITTA' DELLO SPRAWL

IL LIBRO BIANCO / Capitolo 4 – Verso un’Idea di Città

LE SETTE FORME DELLA CITTA' – 5) La Città dell’Emergenza

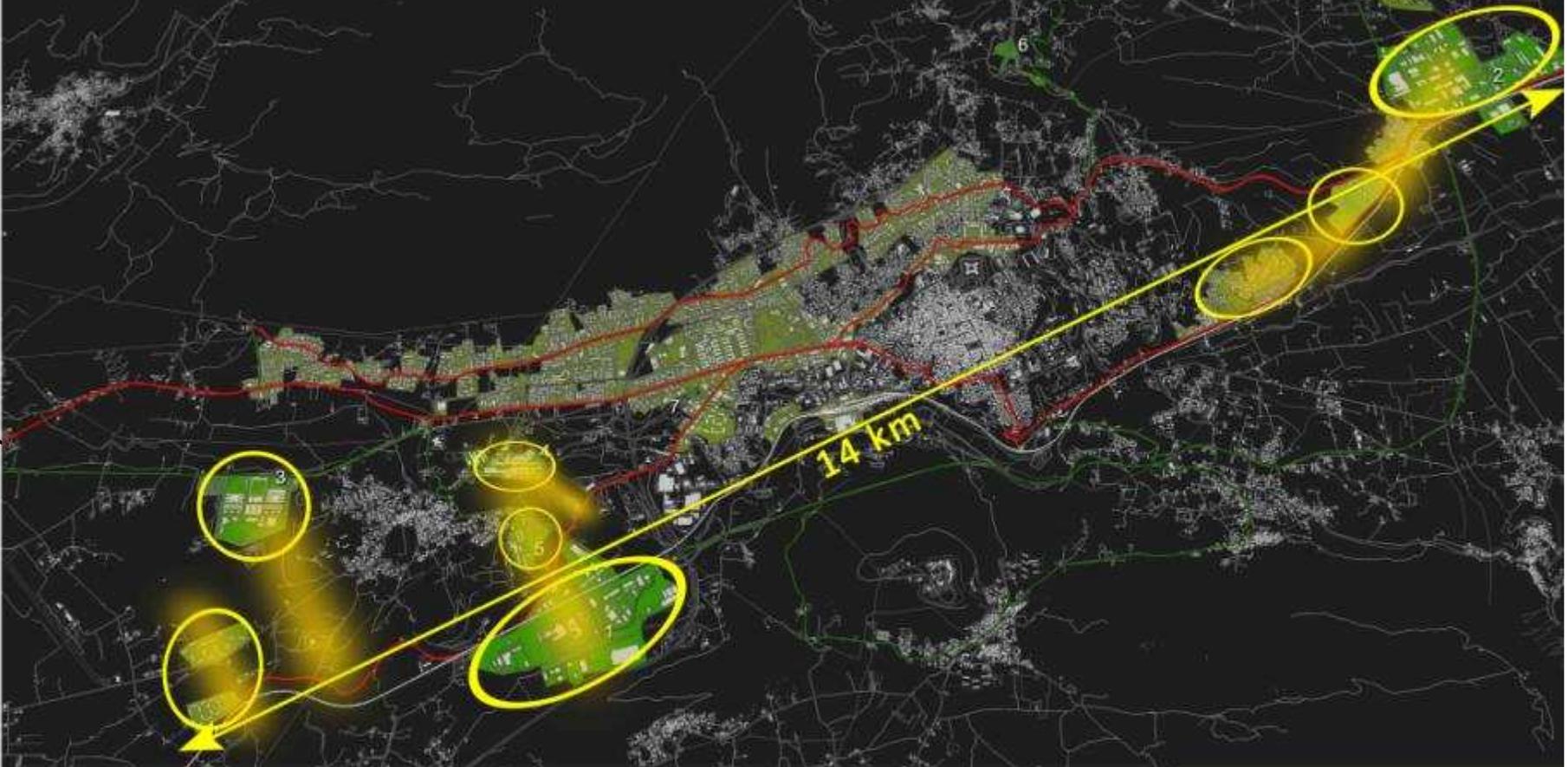


Luoghi	Tessuti	Zona Rossa	Connessioni	LUOGHI
			- - - - - Tratta ferroviaria ————— Viabilità	1. Polo Commerciale Aquilone - Globo 2. Scuola Guardia di Finanza 3. Facoltà di Ingegneria: da Polo di Roio (a) a ex-Optimes (3) 4. S.S. 17 5. Tribunale: da Via XX settembre (b) e Sede di Bazzano (5) 6. Facoltà di Lettere: da Palazzo Carli (c) a Sede di Bazzano (6)

- la CITTA' COERENTE
- la CITTA' CONSOLIDATA
- la CITTA' IN FORMAZIONE
- la CITTA' DELLE FRAZIONI
- la CITTA' DELL'EMERGENZA**
- la CITTA' LINEARE
- la CITTA' DELLO SPRAWL

IL LIBRO BIANCO / Capitolo 4 – Verso un’Idea di Città

LE SETTE FORME DELLA CITTA' – 6) La Città Lineare



Luoghi	Tessuti	Connessioni	LUOGHI
		Tratta ferroviaria	1. Nucleo Industriale di Pile
		Viabilità principale	2. Nucleo Industriale di Bazzano
		Viabilità secondaria	3. Scuola Guardia di Finanza
			4. Ospedale Regionale
			5. Scuola G. Reiss Romoli
			6. Casello Autostradale L'Aquila Est
			7. Casello Autostradale L'Aquila Ovest

- la CITTA' COERENTE
- la CITTA' CONSOLIDATA
- la CITTA' IN FORMAZIONE
- la CITTA' DELLE FRAZIONI
- la CITTA' DELL'EMERGENZA
- la CITTA' LINEARE**
- la CITTA' DELLO SPRAWL

IL LIBRO BIANCO / Capitolo 4 – Verso un’Idea di Città

LE SETTE FORME DELLA CITTA' – 7) La Città dello Sprawl



Sprawl
■

- la CITTA' COERENTE
- la CITTA' CONSOLIDATA
- la CITTA' IN FORMAZIONE
- la CITTA' DELLE FRAZIONI
- la CITTA' DELL'EMERGENZA
- la CITTA' LINEARE
- la CITTA' DELLO SPRAWL**

La Città Coerente

fratture – incoerenza dello spazio



Mantenere i caratteri Identitari
Ricostruire sequenze spaziali Coerenti

La Città Consolidata

mediocrità



Nuove Centralità/Migliori servizi
La cerniera della qualità

La Città in Formazione

vuoti urbani



Potenziare la rete verde
Innovare le prestazioni dell'Armatura urbana

La Città delle Frazioni

l'isolamento storico



Riconoscere nuovi ruoli e funzioni
Policentrismo

La Città dell'Emergenza

la duplice ghettizzazione



Ricomporre i progetti di vita
in un disegno unitario

La Città Lineare

effetti espansivi – la mobilità erratica
consumo di suolo



Potenziare la mobilità pubblica
su gomma e ferro
(vettori e accessi)

La città dello Sprawl

l'abusivismo dell'emergenza
come compromissione stabile



Interventi di mitigazione e
di rinaturalizzazione

PRODOTTI

A

WORKSHOP
FORUM

C

LIBRO BIANCO

- Articoli
- Box
- Piante
- Tabelle

B

L'AQUILA
POWER POINT
LIBRO BIANCO

da Workshop INU-ANCSA maggio-luglio 2010

19 ottobre 2010 Fondazione Giorgio Cini, Isola di S. Giorgio Maggiore

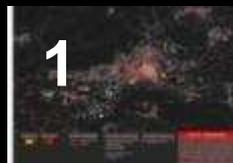
INU urban 20 ANCSA

D

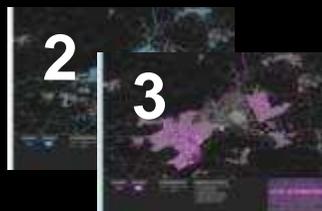
SITO
LAURAQ



GLI ATELIER



Rafforzare la Centralità dell'Asse del Corso



Vuoti Urbani / Nuove Centralità
Reti Verdi



La Massa Critica della rete delle
frazioni EST e OVEST



La Mobilità come elemento
di riconnessione delle Parti di Città

CLeP

PROGETTI

SCHEMA ASSETTO
VISION